Udine - Anno 66 N. 168

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 (Angolo Via Prefettura) - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali.

ABBONAMENTI: Sostenitore annuo Lire 200 - Ordinario annuo Lire 65 - Semestrale Lire 33 - Trimestrale Lire 17 - Un numero cent. 25.
Uffici e Tipografia: Via di Prampero 10 - UDINE

GIORNALE del FRIULI

ORGANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

Mercoledì 16 luglio 1930 - VIII

Prezzi per ogni millimetro di altezza, larghezza una colonna: Avvisi commerciali Lire 0.35 - Finanziari, legali, assemblee, diffide, concorsi, aste, comunicati, ecc. Lire 1.50 - Necrologie Lire 1.50 - Corpo del Giornale Lire 2 - Tassa Governativa in più.

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE
Telef. Direzione 1-15; Redazione e Amministraz. 8-30
I manoscritti non si restituiscono - C.C. con la Posta

La situazione dell'industria serica italiana

esaminata dalla Corporazione dell'agricoltura

ROMA, 15.

Come è noto, tra i problemi che il Consiglio Nazionale delle Corporazioni fu chiamato ad esaminare sin dalla sua istituzione, vi è quello della situazione dell'industria della seta in Italia.

Allo scopo di individuare le cause della crisi della industria serica italiana sul mercato mondiale e di precisare i compiti che alle organizzazioni sindacali di categoria e ai privati imprenditori incombono per superare il più presto ed il più felicemente possibile la crisi stessa, si sono svolte varie adunanze degli organismi corporativi.

Un primo esame della complessa questione ebbe luogo il 13 maggio scorso in seno alla Confederazione dell'Industria, presieduta dal Sottosegretario di Stato S. E. Trigona.

La Corporazione, dopo una approfondita discussione, riconobbe tra i dati più urgenti del problema, e da un punto di vista industriale, la necessità di provocare una concentrazione delle aziende, una loro più moderna attrezzatura ed una più completa adozione di tipi standardizzati mediante lo incoraggiamento da parte dello Stato delle iniziative private che si fossero per prendere in questo senso con facilitazioni fiscali e finanziarie e con adeguate dotazioni all'Ente Serico Nazionale.

L'insufficente produzione

La stessa Corporazione, risalendo ad un esame più generale del problema serico, rilevò la insufficienza della attuale produzione di bozzoli sia rispetto alla quantità che alle varie qualità del prodotto, non tutte rispondenti ai tipi richiesti dagli industriali ed alle esigenze del mercato internazionale.

E per tanto come prima conclusione dei suoi lavori invocò l'esame della corporazione dell'agricoltura su questo aspetto importantissimo della questione perchè nella sua più diretta conoscenza e competenza ne indicasse i modi di soluzione e l'azione da svolgere per l'incremento della gelsi-bachicoltura.

Dopo opportuni scambi di vedute, stamane la Corporazione dell'agricoltura, sulla scorta del materiale predisposto dal segretario del Consiglio, è stata chiamata a concretare il suo punto di vista.

Presiedeva l'adunanza S. E. Serpieri, Sottosegretario di Stato per la bonifica integrale. Erano presenti l'on. Cacciari, il senatore Marozzi, l'on. Fornaciari, il conte Tahon de Revel e altre personalità, rappresentanze dei sindacati fascisti degli agricoltori, industriali, ecc.

Aprendo la seduta, S. E. Serpieri ha ricordato i termini del precedente deliberato della Corporazione dell'Industria che richiedeva l'esame del problema serico da parte della Corporazione dell'agricoltura.

Il segretario generale del Consiglio comm. Anselmi ha brevemente riassunto la relazione predisposta dal segretariato del Consorzio cui molteplici riflessi il problema stesso presenta per l'agricoltura nazionale e sulle proposte suggerite dalle due organizzazioni sindacali per migliorare la produzione dei bozzoli in più aderenza rispondenza alla situazione dei mercati nazionali ed internazionali.

Per la visione integrale del problema

Il senatore Marozzi ha preso quindi la parola, si è dichiarato pronto in nome della Confederazione degli agricoltori ad attuare le proposte di cui alla relazione ministeriale concernenti l'azione di assistenza e propaganda da parte delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro, ma non ha potuto tacere che a suo giudizio una visione integrale e quindi profonda del problema serico, non si potrebbe raggiungere che in contraddittorio di tutte le categorie interessate e cioè: della agricoltura per la produzione dei bozzoli, della industria per la sua trasformazione e del commercio per la vendita.

Gli agricoltori — egli ha detto — hanno invocato una difesa della genuinità del seme-bachi venduto oggi agli allevatori da troppi intermediari non sempre competenti ed il patrocinato l'adozione di sistemi di vendita di bozzoli stagionati anzichè di quelli freschi, parlando della funzione degli essiccatoi bozzoli.

Rispetto al problema commerciale, ha invocato la chiarificazione del mercato delle sete e dei bozzoli, rilevando le disparità fra le quotazioni alla borsa di Milano e quella di New York.

Per il problema industriale ha anche riconosciuto la opportunità di una razionale concentrazione delle aziende e della standardizzazione dei tipi.

La situazione internazionale

Hanno preso poi la parola l'on. Gorio, l'ing. Faleschini, il comm. Anselmi, il dott. Parzachi, l'on. Fornaciari, l'on. Cacciari, che hanno riassunto il punto di vista della Confederazione agricoltori.

L'on. Razza, per la Confederazione sindacati, ha espresso il suo consenso alle proposte suggerite in ordine alla assistenza tecnica e alla propaganda da svolgersi dalle organizzazioni per invogliare gli agricoltori allevatori dei bozzoli, ed ha prospettato anche la possibilità di introdurre opportune clausole nei contratti collettivi di lavoro per l'incremento e la diffusione della bachicoltura.

Ha soggiunto, che sono state fatte dal signor Marzanico e dal ragioniere Gattamorta, rilievi di particolare importanza in aggiunta a quelle dichiarazioni dell'onorevole Razza.

Per quanto riguarda la situazione del mercato internazionale e la rispondenza della produzione italiana alle esigenze degli acquisti stranieri, i convenuti hanno istituito un approfondito esame dei costi di produzione e dei prezzi di vendita dei bozzoli e della seta e si sono discusse e vagliate accuratamente sotto la guida di S. E. Serpieri le documentazioni fornite in proposito dai vari membri della corporazione.

Dei risultati di tale esame è stato deciso che verrà dato notizia per quella ulteriore azione che si rendesse necessaria di concerto colle corporazioni della industria in sede di sezioni riunite del Consiglio Nazionale, le quali, come è noto, dovranno essere quanto prima convocate per l'esame integrale di tutto il problema serico nazionale.

LA GROTTESCA IMPRESA AVIATORIA SU MILANO

I risultati dell'inchiesta svizzera

BERNA, 15.

Il direttore della polizia del Canton Ticino ha riferito al Capo del Dipartimento federale della giustizia e polizia sui risultati della inchiesta per la questione Bassanesi. Benchè Bassanesi contesti vari fatti provati è certo che egli gettò su Milano i manifesti antifascisti.

L'ora del volo su Milano dello apparecchio che lanciò manifesti concorda con quella del passaggio dell'apparecchio di Bassanesi e in quell'ora nessun altro apparecchio fu segnalato. E' stato anche accertato che l'undici corr. Bassanesi atterrò a Lodrino due volte: la mattina e nel pomeriggio. Non è stata ancora chiarita la parte avuta dal pilota Brabant nelle preparazione e nella esecuzione del volo. Brabant non era a bordo dell'apparecchio quando questo sorvolò Milano perchè in quel momento egli lasciava Bellinzona per recarsi senza dubbio a Parigi da dove, domenica, chiese notizie di Bassanesi. L'inchiesta non ha potuto spiegare completamente le condizioni nelle quali i manifesti furono trasportati a Lodrino e caricati a bordo dell'aeroplano. Le autorità posseggono un solo esemplare dei manifesti e non sanno se esso sia uguale a quelli gettati su Milano. E' stato stabilito che Bassanesi ha contravvenuto all'ordinanza federale del 1920 sulla navigazione aerea. Non si sa se e in qual misura egli abbia avuto complici sul territorio svizzero e se i preparativi vi furono fatti all'estero od in Svizzera.

Chi sono i complici?

GINEVRA, 15.

La grottesca impresa aviatoria del fuoruscito Bassanesi continua a formare oggetto dei più disparati commenti della stampa elvetica. In generale si cerca di fare rilevare l'infondatezza dell'accusa elevata contro la Svizzera, osservando che l'aviatore è un fuoruscito italiano e che esso pilotava un apparecchio francese.

«La Svizzera è completamente estranea a tutto questo affare — scrive il «Bund» di Berna. Per quanto finora si sa, nessun cittadino svizzero è implicato in questo «raid» aereo antifascista. Il nostro Paese ha fatto tutto ciò che poteva per compiere il suo dovere di buon vicino».

D'altro canto si cerca di dimostrare che la preparazione della impresa sul campo di aviazione di Bellinzona, proprio sotto gli occhi delle autorità svizzere, è stata in un certo qual modo facilitata dalla situazione speciale di questo aeroporto. Il campo di Bellinzona è un campo militare che dipende direttamente dagli organi centrali dell'Aeronautica militare svizzera. Le autorità cantonali, alle quali spetta normalmente il servizio di polizia, non hanno nessuna competenza per ciò che si riferisce al movimento nell'aeroporto. Il campo è aperto anche ai civili; a Brabant e Bassanesi che cercarono di presentarsi con documenti di viaggio perfettamente in regola, almeno nell'apparenza, è stata pertanto accordata l'ospitalità richiesta.

L'attività del Bassanesi a Bellinzona

Altra, evidentemente, è la questione per ciò che concerne l'attività svolta a Bellinzona dal Bassanesi e dagli eventuali suoi complici prima di iniziare l'impresa. L'esistenza di complici per la preparazione degli opuscoli, per il trasporto del materiale a Lodrino, per la scelta del campo di atterraggio nella campagne, è cosa naturalmente innegabile. Secondo alcune voci, gli stampati sarebbero stati preparati in una tipografia di Locarno, mentre altri accennano alla possibilità che questo materiale sia stato trasportato nel Canton Ticino da Parigi per Ferrovia.

Per quanto concerne il campo sul quale l'aeroplano ha atterrato a Lodrino, si sa che esso è di proprietà di certo Martignoli, giudice di pace e socialista ben conosciuto. Pare accertato che il Bassanesi si era recato in automobile a Lodrino per poter constatare la possibilità di atterraggio nella località designata dai suoi complici. Lodrino, dove il «Farman» ha atterrato venerdì mattina proveniente da Bellinzona, è una località industriale abitata quasi completamente da operai e si trova nella stretta vallata che corre tra Biasca e Bellinzona tra alte pareti rocciose.

Secondo ogni probabilità, l'aviatore aveva dei complici a Lodrino perchè egli ha atterrato su un prato falciato di fresco e pochi minuti dopo il suo arrivo un grosso camion arrivò da Biasca carico di pesanti pacchi che furono trasbordati a bordo dell'apparecchio. L'operazione non durò più di un quarto d'ora. Il Bassanesi domandò che si aprissero i pacchi, dato che una volta in volo non avrebbe potuto farlo lui stesso. Un certo numero di pacchi furono allora aperti. Alcuni restarono intatti e furono lanciati tali e quali su Milano.

Le visite del Ministro De Bono

nell'interno della Cirenaica

BENGASI, 15.

Il Ministro delle Colonie, S. E. De Bono, il Governatore della Tripolitania e Cirenaica, Maresciallo Badoglio, il Vice Governatore Graziani, accompagnati dal segretario generale dott. Moretti, dal generale Ronchetti e dai rispettivi seguiti, si sono recati a Barce. Il treno ha sostato brevemente a El Abiar dove il Ministro ha visitato gli accampamenti indigeni.

Al loro arrivo a Barce, che era tutta imbandierata, il Ministro, il Governatore, le autorità sono stati calorosamente accolti dalla popolazione.

Dopo aver passato in rivista le truppe del presidio, le forze fasciste e le associazioni combattentistiche, schierate sulla piazza, il Ministro si è recato alla sede del Commissariato del Gebel dove il Commissario dott. Daodiato gli ha presentati i capi delle aziende agricole della zona, gli ufficiali e funzionari. Dopo un vermouth d'onore il Ministro ha visitato gli edifici pubblici, la centrale elettrica, l'ospitale ed una fattoria. Si è intrattenuto cordialmente con i dirigenti della azienda, congratulandosi per le ottime condizioni della fattoria ed augurandosi che il lodevole esperimento costituisca un esempio per contribuire alla valorizzazione della Cirenaica.

Durante il ritorno il Ministro ha visitato l'accampamento dei sottomessi a Tocra.

In serata ha avuto luogo al teatro di Bengasi uno spettacolo dato dalla Compagnia Musco in onore del Ministro.

S. E. De Bono ha visitato anche Gedabbia parlando ai capi indigeni, esortandoli a collaborare strettamente col Governo.

Riconoscimenti austriaci

alle prove di amicizia dell'Italia

VIENNA, 15.

La «Reichpost» organo dei cristiano-sociali rileva che le congratulazioni inviate al Cancelliere Schober dal Ministro Mario Alberti, presidente del Comitato di controllo, in occasione della conclusione delle trattative per il nuovo prestito austriaco provano che la conclusione del prestito costituisce un segno della fiducia che all'estero si nutre verso l'Austria ed il suo consolidamento politico. Il giornale così continua:

«S. E. Alberti e la sua patria che, non solamente nella occasione del prestito, ma anche in questi ultimi giorni in occasione della conclusione degli accordi finanziari, ci ha dato una generosa prova della sua amicizia, possono essere sicuri che l'Austria capisce queste prove di aiuto e queste cortesie e ciò tanto più mentre la Francia nella questione del prestito ha dimostrato assai chiaramente la diversità tra l'amicizia decantata a parole e quella provata coi fatti.

Lo strano tentativo inglese

di escludere l'Italia dalla "Schneider,,

ROMA, 15 (notte).

Commentando il tentativo dell'Aereo Club dell'Inghilterra di escludere l'Italia dalla prossima Coppa Schneider per irregolarità, il «Giornale d'Italia» così scrive: «E' tanto strana la dichiarazione del Reale Aero Club Britannico che in questi mesi estivi fa l'effetto di un autentico serpentone di mare; e tale si ridurrà perchè come sempre con la paglia maturano le nespole e con il tempo solo si matura la saggezza degli uomini. La pretesa del Reale Aero Club non regge al più elementare esame dei fatti. Anzitutto la coppa Schneider non è di questo o quell'Aero Club, però per il solo fatto che gli inglesi organizzeranno la gara essi non hanno nessun diritto di dettare legge ma devono attenersi al relativo regolamento così come è stato concordato. Ora, dalla fine di giugno, è stato tenuto a Parigi il congresso internazionale della Federazione Aerea Internazionale, presieduta dal delegato Ferry dell'Aero Club di Spagna al quale naturalmente erano intervenuti i rappresentanti dell'Inghilterra. La questione più importante al congresso è stata appunto quella in cui accennano i telegrammi di Londra, e cioè la questione concernente il regolamento per la Coppa Schneider al quale il compito della Federazione aeronautica internazionale aveva portato nel gennaio scorso alcune modificazioni importanti e cioè principalmente quelle riferentisi alle 200 mila lire di deposito anzichè cinque mila. La delegazione italiana appoggiata da quelle tedesca e olandese, ha fatto giustamente osservare che il Comitato Federale aeronautico internazionale non aveva veste per decidere questioni di tal genere; è seguita una discussione animatissima che si è conclusa con l'approvazione della tesi italiana. L'assemblea ha deciso infatti di annullare le decisioni prese dal Comitato a partire dal 1.o giugno 1930 così che per la Coppa Schneider rimane in vigore il regolamento del 1929».

E' chiaro?

E noi crediamo che non vi sia altro da dire. L'iscrizione italiana era dunque regolarissima, perciò arrivederci al 1931!

La discesa dei prezzi all'ingrosso

MILANO, 15.

Il Consiglio Provinciale dell'Economia di Milano comunica alla Agenzia «Stefani» che secondo le statistiche da esso compilate nella seconda settimana di luglio la media generale degli indici dei prezzi all'ingrosso in Italia ha segnato un'ulteriore diminuzione del 0.62 per cento passando da 404.81 a 402.30, e corrispondentemente il potere di acquisto della lira è aumentato da 24.70 a 24.86. Tutti i vari indici dei gruppi che concorrono a formare la media hanno presentato anche durante la settimana in esame una diminuzione ad eccezione dell'indice dei materiali da costruzione che è rimasto invariato a 518.94.

Il Senato americano discute

il patto navale di Londra

WASHINGTON, 15.

Al Senato continua la discussione sul trattato navale di Londra. Il sen. Robison ha pronunciato un discorso che è tutto una apologia del trattato medesimo di cui ha prospettato il valore ed i risultati che sono da attendersi in favore della pace. Rende giustizia agli Stati Uniti senza misconoscere i diritti e le ragioni degli altri contraenti, si è soffermato sulla parte tecnica, sull'entità delle riduzioni e sulla limitazione dell'uso dell'arma sottomarina insistendo assai sulle ragioni che ne consigliano la ratifica da parte del Senato.

Ha concluso accennando alle conseguenze che potrebbero sorgere da un rigetto del trattato stesso. Negli ambulacri del Senato si apprende che il presidente Hoover ha deciso di non procedere per ora alla nomina della commissione per le tariffe doganali.

La riduzione delle forze di protezione

delle ferrovie della Sarre

SARREBRUK, 15.

Dopo l'evacuazione della riva sinistra del Reno, la commissione del governo del territorio della Sarre, riferendosi al rapporto del rappresentante dell'Italia presentato nella seduta del consiglio della Società delle Nazioni del 18 marzo 1926 come pure alla risoluzione approvata dal consiglio della stessa seduta e alla risoluzione del consiglio in data 12 marzo 1927 ha deciso di ridurre a 250 uomini l'effettivo delle forze di protezione delle ferrovie nel territorio della Sarre. D'altra parte la commissione governative ha informato il consiglio della Società delle Nazioni che la commissione della rete è stata o sarà ridotta di un certo numero di membri. La commissione di governo farà tenere al consiglio della Società delle Nazioni verso la fine di agosto una comunicazione particolareggiata a tale soggetto.

Diffuso ottimismo francese

sulla ripresa delle trattative franco-italiane

Tardieu di fronte all'acuta crisi industriale

ROMA, 15 (notte).

Malgrado le ripercussioni della grottesca impresa aviatoria del fuoruscitismo, si è diffuso un senso di ottimismo circa la possibilità di una ripresa e di una felice conclusione delle trattative franco-italiane. Si rileva soprattutto la premura con la quale il giorno 11 corrente il Governo Italiano con apposita nota prese atto delle dichiarazioni di Briand in data 7 luglio.

Tuttavia questo ottimismo è mitigato da consigli di prudenza, non bisogna abbandonarsi a illusioni poichè i problemi da risolvere sono gravi. Le trattative non saranno nè facili nè brevi. Questa opinione è espressa da tutti i giornali a cominciare dal «Matin» il quale scrive: «L'intervento di Briand e la risposta che ha dato al Duce rappresentano una notevole «detente» ma tuttavia non bisogna credere che dall'oggi all'indomani tutte le questioni possano essere regolate, delle difficoltà rimangono e certamente saranno necessari varii mesi prima che la questione in pendenza tra i due paesi, compresa quella degli armamenti navali, possano essere regolate.

Il «Petit Parisienne» rifatta brevemente la storia della proposta di vacanza avanzata da Grandi prima a Londra e successivamente a Ginevra, scrive che quando tale proposta fu fatta era impossibile aderirvi perchè l'ultima parte del programma navale francese era stato appena votata e ogni arresto alla sua esecuzione sarebbe stato dannoso per gli interessi della difesa nazionale. Al principio di luglio la situazione era diversa. L'anno finanziario italiano cominciava e le costruzioni francesi indispensabili erano in corso. Briand poteva perciò senza compromettere l'equilibrio della forza dei due paesi fare un gesto di buona volontà e dichiarare a Roma che la Francia era pronta a sospendere sino alla fine dell'anno la messa in cantiere di nuove unità e a questo gesto l'Italia ha ora risposto.

I sei mesi di tregua

I due governi si impegnano dunque reciprocamente a osservare durante sei mesi una completa vacanza navale cioè a non intraprendere durante questo periodo la costruzione di nuove navi da guerra di nessun tipo. Questi sei mesi dovrebbero essere più che sufficienti per terminare dal punto di vista politico le negoziazioni che durano da vari anni e che sono state lo scorso anno sul punto di arrivare alla conclusione di un largo trattato di amicizia. Dal punto di vista navale dovrebbero essere sufficienti sei mesi per eliminare le divergenze che non resisteranno certamente all'esame non appena saranno regolate le questioni dello statuto degli italiani in Tunisia e delle rettifiche di frontiera della Libia. Queste questioni saranno certamente regolate se si porrà fine alle incertezze ed alle polemiche che influiscono costantemente ai rapporti tra i due popoli e se i due governi si dedicheranno seriamente e sinceramente a quest'opera di chiarificazione.

Le questioni interne

Anche il «Journal» prende parte al moderato coro di ottimismo. Ma non è da escludersi che questo atteggiamento più accomodante del solito in politica estera derivi un po' dalla opportunità di dedicare maggior cura alla già delicata questione di politica interna.

Il Capo del Governo francese sembra ora coltivare con speciale cura la politica di attirare gradatamente a sè il proletariato mostrandogli quanto le sue sorti siano affidate al paterno ed ordinato governo borghese anzichè al social comunismo rivoluzionario.

Di successo di questa allettante politica non si può certo parlare, anzi è probabile che essa sia destinata al completo fallimento in seguito allo stato d'animo preoccupante che si va determinando nelle masse operaie non propense ad una ulteriore diminuzione di salario. Da un pezzo gli organizzati di sinistra vanno facendo rilevare ai loro operai come il loro tenore di vita sia minacciato dalla ingordigia capitalistica, connivente il Governo. Attualmente però la controversia sembra destinata ad aggravarsi. Dopo due anni di produzione intensa e di grande guadagno l'industria francese attraversa un periodo di crisi acuta, per non perdere i mercati esteri e per difendere quelli interni dalla inavsione straniera; l'industria non vede ormai altro rimedio che quello di diminuire i costi di produzione e di conseguenza i salari.

Un giornale padronale, l'«Officina», ha già iniziato in sordina una campagna tendente a dimostrare la necessità di questo sacrificio operaio. Altri giornali aggiungono che è l'interesse stesso dei lavoratori di permettere la diminuzione dei prezzi di fabbrica, solo mezzo efficace alla nuova aggressione americana.

Di fronte a tale manifestazione l'organo socialista «Populaire», ha dato l'allarme: «La classe operaia deve reagire, nessuno può ammettere che il prezzo delle giornate di lavoro siano ridotte, la difesa dei salari passa oggi al primo piano dell'azione sindacale».

Si tratta, come si vede, di una grossa questione.

Un conflitto sociale va delineandosi, conflitto che darà del filo da torcere a Tardieu se egli non riuscirà ad evitare realizzando nel più breve tempo il piano di attrezzamento che dovrebbe essere la panacea della crisi economica nazionale.

L'ex Ministro Duca

ricevuto da Re Carol

BUCAREST, 15.

Questa sera il Re ha ricevuto l'ex ministro Duca che è uno dei principali esponenti del partito liberale trattenendolo a colloquio per oltre un'ora. Tanto all'ingresso quanto all'uscita del palazzo reale di Duca una numerosa folla ha ripetuto le dimostrazioni ostili già effettuate in occasione della visita al Sovrano di Vintila Bratianu mentre un gruppo di liberali inscenava una dimostrazione. La gazzarra si è protratta per qualche tempo fino a che i gendarmi non sono riusciti a separare i contendenti.

Sanguinosi tumulti in Alessandria d'Egitto

14 morti, 250 feriti - La città occupata militarmente

ALESSANDRIA D'EGITTO, 15.

Gravi tumulti sono scoppiati in questa località nella mattinata. Una grande folla di dimostranti ha attaccato la forza di polizia e i pompieri accorsi in rinforzo degli agenti. Ha pure incendiato degli autocarri della polizia adibiti per il trasporto di rinforzi da un punto all'altro della città.

In vista dell'aggravarsi della situazione le truppe hanno ricevuto l'ordine di occupare le strade.

I residenti europei si vanno rifugiando nel palazzo della borsa.

Il console italiano tra i feriti?

Corre voce il Console italiano di questa città sia tra i feriti. La voce però non è ufficialmente confermata. La intera città è occupata militarmente. Per ordine della autorità militare tutti i negozi hanno chiuso i battenti nelle ore pomeridiane.

***

ALESSANDRIA, 15 (notte).

Si annuncia ufficialmente che nei tumulti avvenuti stamane ad Alessandria sono rimaste uccise 14 persone.

Si crede che otto dei morti siano europei tra cui un italiano. I feriti sono 250 di cui molti versano in gravi condizioni. Tra i feriti si trova un italiano.

Le truppe vanno gradatamente padroneggiando la situazione. I punti strategici sono occupati militarmente, rinforzi di truppa sono giunti in treni speciali dal Cairo. I dimostranti hanno tentato di incendiare il quartiere generale della polizia ma il tentativo è stato frustrato dalla forza.

I tumulti sono provocati dal divieto della polizia di effettuare lo sciopero di due ore proclamato dai sindacalisti per protestare contro gli eccidi commessi dalla polizia anglo-egiziana nelle recenti manifestazioni di Belbels e Mansurath.

IN INDIA

Grave tensione fra indù e maomettani

CALCUTTA, 15 (notte).

La tensione fra indù e maomettani va sempre più inasprendosi. Negli ultimi giorni le violenze alle persone ed alle cose si sono ripetute con frequenza impressionante. Numerose sono state le proprietà devastate e saccheggiate e non pochi assassinii sono stati commessi dai dimostranti. Sono sopratutto presi di mira gli indù facoltosi accusati di parteggiare per il regime britannico. A Gangalia una famiglia di 9 persone è stata massacrata in una ricca casa indù, gli assassini subito dopo incendiarono la casa e gettarono i cadaveri nelle fiamme.

A Codalla la polizia fu costretta a intervenire ed a fare uso delle armi per disperdere i dimostranti, uccidendone uno e ferendone due

***

MYMENSINT (Bengala), 15.

Anche nel distretto di Kishoreganj si ha notizia di violenti conflitti tra Indu e Mussulmani che hanno richiesto l'intervento della forza pubblica la quale è stata costretta a sparare uccidendo 4 persone e ferendone 2. Sono anche stati operati 50 arresti. Nel distretto, già 10 Indu sono rimasti uccisi nei conflitti di questi giorni coi Mussulmani.

Impressionante episodio

di brigantaggio

VILLEMAR (Minnesota), 15

Un impressionante episodio di brigantaggio si è verificato in questa città. In un'ora di maggior traffico nelle vie e negli uffici, cinque banditi sono comparsi improvvisamente nei locali di una banca cittadina. Armati di pistole mitragliatrici essi hanno cominciato senz'altro a far fuoco per gettare il terrore fra la trentina di persone tra impiegati e clienti che si trovavano negli uffici e che non sapevano come rifugiarsi. L'intenzione dei banditi più che quella di far vittime deve essere però stata appunto quella di seminare il panico poichè solo due donne riportarono ferite e non gravi. Approfittando della confusione i briganti si sono impossessati di 35 mila dollari quindi tenendo a bada gli inseguitori con un nutrito fuoco sono riusciti a dileguarsi senza che di essi si sia più trovata traccia.

Aumento di disoccupati inglesi

LONDRA, 15.

Anche alla data del 7 corrente il numero dei disoccupati segnava un ulteriore notevole aumento avvicinandosi rapidamente a due milioni. Gli uffici competenti comunicano infatti che il 7 luglio i disoccupati ammontavano a 1 milione 932.500 cioè 42 mila e 925 in più di quelli controllati la settimana precedente, e 789.254 in più rispetto alla stessa data dello scorso anno.

Trattative greco-bulgare

VIENNA, 15.

Informazioni da Sofia al «Wiener Neueste» dicono che il Ministro bulgaro ad Atene ha avuto un lungo colloquio col Capo del Governo greco Venizelos circa la ripresa delle trattative dirette per la soluzione dei problemi, ora in sospeso, fra i due paesi. Altre conversazioni sull'argomento si svolgeranno nei prossimi giorni con la partecipazione del Ministro degli Esteri. La stampa bulgara manifesta la propria soddisfazione e la speranza che le trattative abbiano successo.

Notizie in breve

INTERNO

La Famiglia Reale a S. Anna

PISA, 15. — Stamane in automobile la Famiglia Reale è partita per Sant'Anna di Valdieri.

Il Duca delle Puglie a Napoli

NAPOLI, 15. — Proveniente da Tripoli è giunto in idrovolante S. A. R. il Duca delle Puglie ricevuto al molo Beverello dalle LL. A.A. R.R. la Duchessa d'Aosta e la Duchessa delle Puglie. I Principi si sono recati alla Reggia di Capodimonte.

ESTERO

Scontro ferroviario - 30 feriti

HAMILTON (Ontario), 15. — Un grave scontro ferroviario è avvenuto alla stazione di Grimspy, sul lago Ontario. Un treno viaggiatori in arrivo ne ha investito un altro che stava per partire. Una trentina di persone hanno dovuto essere ricoverate all'ospedale.

Lutto nell'aviazione canadese

OTTAWA, 15. — Un grave lutto ha colpito l'aviazione canadese. Il luogotenente aviatore Y. D. Vance, uno dei suoi migliori piloti, ha perduto la vita in un incidente di volo capitatogli mentre tentava di atterrare sulle rive di un lago dell'ovest del Canadà.

La lotteria nazionale greca

ATENE, 15. — La Camera ha approvato la istituzione di una lotteria nazionale per l'importo di lire 20 mila drahme allo scopo di far fronte alle spese inerenti alla vasta organizzazione delle feste delfiche. La lotteria sarà piazzata anche all'estero.

Dissensi nel Governo Boliviano

BUENOS AYRES, 15. — Secondo notizie giunte a questi giornali da La Paz, dei dissensi sono sorti in seno al Consiglio militare che governa attualmente la Bolivia. Non è possibile tuttavia avere alcun particolare al riguardo.

Due condanne a morte in Russia

ROSTOFF (Russia), 15. — Tale Saponikoff, funzionario del Commissariato delle finanze, è stato condannato a morte da questo tribunale per attività rivoluzionaria. Egli fu arrestato mentre cercava di varcare il confine russo-polacco. Un contadino che aveva favorito il tentativo del Saponikoff è stato anch'egli condannato a morte mentre altre sette persone coinvolte nello stesso tentativo sono state condannate a pene varie.

Una bomba in un forno a Buenos Ayres

BUENOS AYRES, 15. — In questo pomeriggio una potente bomba di dinamite è esplosa in un forno della periferia che è crollato. Sino a questa mane non sono state segnalate vittime umane. Si crede che l'attentato sia dovuto alla vendetta di panettieri scioperanti.

Italia e Balcania

La follia pericolosa

del popolo della Zenta

L'«hatti-scerif» di Mehmud II che confermò al primo degli Obrenovic, Milosh, il titolo di principe sovrano e riconobbe l'autonomia jugoslava, farà centenario nel prossimo agosto.

Fu una conquista dovuta alle abili arti politiche dell'Ospodaro, trionfanti nella Convenzione di Akkermann, più che ai fatti d'arme, da Sciabatz a Jagodin. Comunque i serbi meritarono il riconoscimento dei loro diritti, i cui primi molti insorgenti — pronunziatisi durante l'avvento napoleonico, dal quale i serbi speravano protezione e redenzione — non ebbero altro epilogo da parte del Bonaparte, che la creazione araldica del ducato di Dalmazia.

Eppure, da allora fino adesso, dacchè ebbe ottenuto i primi conseguimenti di indipendenza fino al completo raggiungimento della espansione territoriale, questo popolo, costituitosi in regno, anzichè acquetarsi con l'affratellamento interno e consolidarsi economicamente nelle opere di pace, è tuttora in preda alle secolari discordie in casa, ed è rimasto un turbolento e cronico molestatore dei fatti altrui.

Uno sguardo pandemico sulle popolazioni sud-danubiane ci fa vedere che se il definitivo assetto pacificatore non ancora è stato raggiunto per sedi tuttora contese, il principale elemento perturbatore è il giovane stato serbo-croato-sloveno.

I Balcani non sono consanguinei e per le contestazioni antiche e recenti di territori manomessi, nutrono scambievolmente l'acredine dei parenti in lizza.

Congiunti per secoli sotto la comune vessazione mussulmana, ebbero gli animi inferociti dalle persecuzioni. Tuttavia, devono sdebitarsi con la mollezza islamica, se ingentilirono la pervenuta brutalità attraverso le vesti e gli addobbi domestici — prima superficie di permeabilità sull'indole — poichè non sempre il reggimento turco fu percussore di scimitarra, ma benanche veicolo di stoffe damascene e di tappezzerie smirniote. Valocchi, e Moldavi, Bulgari e Rumelioti, conservarono in petto la fede alla vecchia croce di Bisanzio; e se all'ombra gradevole della moschea o del Serraglio, lievitarono il loro nazionalismo, lo fecero senza ferocia, furono insorgenti senza divenire briganti e rapinatori di vetturali fra le osterie dell'altopiano e della bassura macedone.

Solamente i Serbi, conclusi fra le crinali Dinariche e le riviere morave, rimasero i più corrivi alle durezze e all'incupimento, forse perchè lontani dalle vie maestre apportanti a Stambul e a Salonicco.

Senonchè, prima e dopo il trattato di S. Stefano la canzone dei padri occultava la congiurazione sanguinosa dei figli; poichè l'idea pan-serba non è recente; e la leggenda boschiva della loro supremazia sulle razze circonvicine, la latina compresa, viene asserita e sostenuta dai politicanti di adesso con sicumera protocollare: esplicatasi nelle causali, che determinano il conflitto balcanico del 1913, perfezionatasi nella partecipazione alla grande guerra del 1914, si era venuta maturando e formando molto prima fuori della coscienza del popolo, nello animo cospiratore dei governanti.

Certo, bisogna riconoscerlo, la Serbia nel trattato di Berlino, dopo l'affrancamento ottomano, era una rachitica configurazione geografica, una espressione politica di nazionalità decussata. Di guisa che l'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina, con il Sangiaccato di Novi Bazar, al potente limitrofo impero absburgico feriva violentemente nel fianco l'irredentismo jugoslavo che andava coordinando e suoi sforzi per un raggruppamento di razza, e non soltanto per questo.

Da quel tempo echeggiarono i due opposti gridi di guerra delle finitime monarchie in conflitto di interessi e di sicurezza: il «Drang nach Osten», teutonico, ed il «Na pred», slavo.

La stabilità pacificatrice, che le potenze promettevano con la risurrezione ed il riconoscimento delle nazionalità nella combattuta penisola si tradusse in equilibrio per i loro particolari interessi a danno delle popolazioni; così che creando geodetici confini e devianti corsi di fiumi e piallando sulle carte militari dorsali di montagne, i paesi risorti divennero mancipi del gioco innaturale e politico imposto dall'Europa.

Tuttavia dalla immoderazione testarda e dall'artificio insensato delle principali fattrici del «caos» balcanico, addensatore di nuovi malcontenti, di peggiori malumori, con paziente e sottile incubazione di astuzia settaria, il popolo della Zenta esasperava violentemente con l'eccidio di Serajevo la sua vecchia aspirazione di dominio e di allargamento territoriale. La fatalità degli eventi fu propizia al tiratore della fionda omicida; e se non strozzasse il buon senso, proverrebbe il buon umore sulle proclamazioni di costui che leggittimandosi crede successore del crollato impero Asburgico protende l'integrazione della costa dalmata e di quella schipariota, l'annessione dell'Istria, l'estensione nella pianura Friulana.

Tutto questo, mentre nella Macedonia insorgono voci di liberazione dalla oppressura dominatrice dei Serbi, e dalla Croazia si conclama alla separazione dal «corpus» jugoslavo.

Di quanto fondamento reale possa trarre sussistenza il delirio pan-serbo, e come la Bulgaria, la Albania e la Grecia in vigile sospetto alle rispettive frontiere, guardino la demente vicina, osserveremo altra volta.

CARLO DE BISOGNI

La disciplina in Tripolitania

nel commercio degli oggetti storici

TRIPOLI, 15.

L'Agenzia «Le Colonie» informa che con Decreto di S. E. il Governatore della Tripolitania, e della Cirenaica, sono state approvate le seguenti norme regolamentari relative alla disciplina del commercio degli oggetti storici ed artistici della Colonia.

La dichiarazione alla autorità locale di P. S. di chi intende fare commercio di cose antiche o usate deve contenere l'indicazione della sede dell'esercizio e della specie del commercio, precisando se si tratta di commercio di oggetti aventi valore storico od artistico, oppure di commercio di oggetti usati di nessun pregio. L'Autorità di P. S. nel rilasciare ricevuta della dichiarazione, indicherà se nell'esercizio si faccia commercio di oggetti aventi valore storico o artistico oppure di oggetti usati.

L'obbligo di munirsi della licenza, incombe ai fabbricanti, ai commercianti, ai mediatori, di oggetti preziosi, ai cesellatori, agli orafi, agli incastratori di pietre preziose e agli esercenti industrie ed arti affini, tanto se lavorino o negozino abitualmente, quanto occasionalmente.

Non ricorre l'obbligo della licenza per gli institori e i rappresentanti di commercio, i quali debbono tuttavia, munirsi di copia della licenza concessa alla ditta rappresentata. Devono munirsi altresì della licenza i fabbricanti ed i commercianti di articoli in montatura o guarnizioni in metalli preziosi, come ad esempio i cartolai, gli ombrellai, gli ottici, i chincaglieri e simili.

Emigrazione portoghese

LISBONA, luglio.

(U. P.). — Nel 1929, il numero dei Portoghesi emigranti fu di 48,101, e 21.774 ritornarono in quell'anno dall'estero.

Come in altri paesi, la maggioranza degli emigranti erano uomini; lo sbocco principale era il Brasile.

In tutto, emigrarono 33.109 uomini e 9.992 donne.

Al Brasile ne andarono: 24.091 uomini e 7.050 donne, ossia in tutto probabilmente il confine clande-

Nell'Argentina e nell'Uraguay andarono 4.017 uomini e 1.145 donne, ossia 5.162 in totale.

Nell'America del Nord, 1238 uomini e 391 donne; in tutto 1629.

In Francia emigrarono 8.310 persone, di cui 800 varcarono probabilmente il confin clandestinamente, sfuggendo ad ogni controllo.

Dal Brasile rimpatriarono 10.406 uomini e 3.023 donne, in tutto 13.429. Dall'Argentina e dall'Uruguay 2203 uomini e 697 donne, complessivamente 2899 persone.

Dall'America del Nord 1563 uomini e 361 donne, complessivamente 1897. Dalla Francia, infine, rimpatriarono 7645 emigrati.

Improvvisa tragedia

in un' aula giudiziaria

LOS ANGELES, 15.

Una improvvisa tragedia è avvenuta nell'aula di questo Tribunale, durante lo svolgimento di un processo.

Un uomo sui 30 anni, impugnata la rivoltella, la puntò contro l'ex direttore delle Poste Fliest e, prima che alcuno potesse tentare di fermarlo, ha fatto fuoco. Il sig. Fleist, colpito a morte, si è abbattuto al suolo fra la più viva impressione dei presenti.

L'assassino è stato subito arrestato egli ha detto di essere stato indotto al suo gesto criminale dal la disperazione essendo stato ridotto alla miseria dal fallimento di una compagnia petrolifera di cui l'ucciso era il presidente.

Il signor Fleist infatti, abbandonato anni addietro l'impiego, si era dedicato agli affari divenendo ben presto una delle personalità più in vista del mondo finanziario.

In seguito al crak finanziario della sua Compagnia che ha inghiottito una ottantina di milioni i dollari numerosi piccoli speculatori di borsa hanno visto sfumare i loro risparmi ma anche lo ucciso vi avova perduto quasi tutta la sua fortuna.

Commissione bulgara in Jugoslavia

BELGRADO, 15.

Si ha da Vrjacka Bagna che sono giunti colà delegati bulgari facenti parte della Commissione mista bulgaro-Jugoslava per la liquidazione della doppia proprietà in base alle disposizioni dello accordo di Pirot. La Commissione ha svolto per tre mesi i suoi lavori e quindi in seguito ad invito dei delegati jugoslavi ha deciso di continuare le riunioni nella cittadina jugoslava.

Lettera dalla Russia

Mosca senza jazz - Un giorno al lavoro tre al sindacato

MOSCA, luglio.

(U. P.). — La lotta impegnata dai Sovieti contro il jazz si è ancora inasprita in questi ultimi mesi. La sezione musicale della libreria editrice di Stato non pubblica più musica da jazz, nè lo Stato produce grammofonici da jazz. Il jazz ebbe sempre un cattivo trattamento per parte dello Stato sovietista, tuttavia questo aveva sinora editi alcuni dischi e musiche da jazz.

Buona parte di essi non era che la riproduzione di canti americani («songs») non protetti da diritti d'autore. I dazi d'entrata che colpiscono la musica e i dischi sono così elevati, che troncano quasi la importazione. Cessa dunque la produzione jazzistica russa, può predirsi la prossima fine del jazz in Russia. Ad ogni modo, è stato già dato un gran taglio: i nuovi «songs» difficilmente varcheranno i confini dei Sovieti, e quanto di jazz sopravviverà entro questi apparirà ben presto roba vecchia a chi viene dai paesi del jazz.

***

Peraltro una concessione è stata fatta dai nemici ufficiali del jazz, e giova agli alberghi. Nelle nuove e decoratissime sale dell'Hôtel Savoy, a Mosca, suona tuttora un'orchestrina da jazz. Si dice che lo Stato abbia speso 75.000 rubli per la decorazione di tale ristorante.

Vi è tra l'altro una fontana in cui, non ostante la penuria di pesci di qui, si vedono guizzare grossi pesci. Le quattro sale del ristorante sono decorate in stili varii — sala d'oro, sala d'argento, ecc. — tutte fastose, sopratutto in confronto del misero mobilio.

Per non so che ragione, sembra che la pompa del Savoy non attragga la maggior parte degli stranieri; ma in compenso l'albergo è affollato di Moscoviti autentici. Essi vi si trattengono ore ed ore ammirando tutto quell'oro quell'argento, quella porpora, e sono indignati quando poi si vedono presentare un conto salato.

La popolazione moscovita non manca di possibilità di ristoro e di svago. Accanto al grande «Parco di ristoro e di cultura» ve ne sono molti minori, nel cuore della città, con teatri, cinema, varietà, caffè in ciascuno. Sulla Moscova le barche a remi sono fitte fitte, e si possono affittare a prezzo modicissimo. I club operai e molti club sportivi offrono ai loro soci campi di tennis, piscine per il nuoto e via discorrendo.

***

Gl'impiegati sindacali dovranno d'ora innanzi, in tutta l'Unione dei Sovieti, impiegare un quarto del loro tempo in lavoro vero e proprio nell'industria o nel commercio di cui si occupano. Ciò vuol dire che un impiegato del Sindacato minatori dovrà lavorare nelle miniere, uno del Sindacato metallurgici in un'officina, ad esempio, di fonderia, e così via per tutti gli altri rami professionali.

Il Consiglio centrale dei Sindacati ha ordinato a tutti i Sindacati che vi fanno capo che i loro funzionari dovranno lavorare almeno un giorno su cinque fianco a fianco con gli operai che rappresentano. Il quinto giorno essendo, nei Sovieti, dedicato al riposo, ne consegue che tali impiegati cessano, per una quarta parte almeno del loro orario di lavoro, d'essere impiegati, per trasformarsi in operai.

La riforma intende, evidentemente, portare gl'impiegati sindacali in più intimo contatto con le masse operaie. Anche nei Sindacati russi si palesa infatti la tendenza degl'impiegati a costituire una classe per sè, accanto, sopra anzi agli operai che rappresentano.

Il numero degli operai sindacati è presentemente nell'Unione dei Sovieti, secondo dati comunicati al congresso del Partito comunista, di 11.585.000.

Nell'ottobre 1927 non erano che 10.441.000, sicchè in due anni e mezzo si ebbe un aumento dell'11 per cento.

EUGENE LYONS

Gli spettacoli all'Arena di Verona

"Boris Godounow,, e "La forza del Destino,,

VERONA, 13.

Sotto gli auspici del Comune, dal 2 al 17 agosto p. v. si svolgeranno nell'anfiteatro Romano di Verona i grandi spettacoli lirici all'aperto con le opere «Boris Godounow» Moussorgsky e la «Forza del destino», di Giuseppe Verdi.

La grandiosità della messa in scena, l'originale impiego degli elementi coreografici e luminosi la massa orchestrale di 130 esecutori, in gran parte della Scala di Milano, assicurano il più degno allestimento delle due opere, per le quali sono in corso le prove. Maestro concertatore e direttore, Giuseppe Del Campo; istruttore delle masse corali Vittore Veneziani; la direzione scenica verrà assunta da Alexandra Sanina.

Nel «Boris Godounow» (che darà inizio alla stagione lirica la sera del 2 agosto, protagonista sarà il basso Ezio Pinza; esecutori principali, il tenore Silvio Costa Lo Giudice e la soprano Ebe Stignani.

Nella «Forza del destino», canteranno il tenore Francesco Merli, la soprano Bianca Scacciati, i baritoni Ernesto Badini e Carlo Tagliabue.

Il Ministero delle Comunicazioni ha accordato per il periodo della stagione lirica il ribasso del 50 per cento a tutti i viaggiatori diretti a Verona da qualunque stazione del Regno.

La disoccupazione in Italia

Notevole diminuzione nel mese di giugno

ROMA, 15.

Il comm. Medolaghi, Direttore generale della cassa nazionale delle assicurazioni sociali che paga i sussidi ai disoccupati, ha mandato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri la presente nota sullo stato della disoccupazione al 30 giugno 1930.

Durante il mese di giugno la disoccupazione presenta una notevole riduzione, dai 367,183 disoccupati di fine maggio si è discesi al 30 giugno a 322,387 con una diminuzione di 44,796.

Le regioni che presentano una diminuzione sono le seguenti: Piemonte, Liguria, Veneto, Emilia, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Abruzzo-Molise, Campania, Basilicata, Sicilia e Sardegna. I dati complessivi della disoccupazione per categoria di lavoratori e per sesso sono i seguenti: Agricoltura caccia e pesca: uomini 24.763, donne 7.539. Industrie estrattive (sottosuolo): uomini 8,325, donne 240. Industrie che lavorano e utilizzano i prodotti della agricoltura, caccia e pesca: uomini 21,570, donne 20,680. Industrie che lavorano i metalli: uomini 26,331, donne 3.240. Industrie che lavorano i minerali e costruzioni edilizie, stradali, idrauliche: uomini 69,795 donne 1.802. Industrie che lavorano e utilizzano le fibre tessili: uomini 11794, donne 72,013. Industrie chimiche: uomini 2,348, donne 2.062. Industrie esercizi corrispondenti ai bisogni collettivi: uomini 26,316, donne 1.170. Esercizi pubblici: uomini 4,216, donne 1.306

Oltre un milione di tesserati

nei sindacati dell'industria

ROMA, 15.

La Confederazione Nazionale dei Sindacati fascisti dell'industria comunica:

Dai dati forniti dalle Unione provinciale dei sindacati fascisti dell'industria risulta che il tesseramento per il 1° semestre del 1930 ha avuto un aumento di numero 108-272 nei confronti del 1° semestre 1929.

Infatti al 1° giugno 1929 il numero dei tesserati era di 950.718 mentre al 30 giugno 1930 era di 1058990. Gli aumenti più notevoli si sono riscontrati nella provincia di Alessandria, Ancona, Ascoli, Belluno, Bolzano, Cagliari, Catania, Catanzaro, Cosenza, Cremona, Cuneo, Fiume, Foggia, Genova, Mantova, Napoli, Novara, Pola, Reggio Cal. Rieti, Rovigo, Savona, Spezia, Torino, Trento, Trieste, UDINE, Venezia, Vercelli Verona e Viterbo.

Omaggio femminile al Duce

ROMA, 15

Le allieve delle tre scuole istituite dal Segretario del Partito, quella di agricoltura femminile, quella delle assistenti sociali di fabbriche e quella di economia domestica, hanno ieri recato a S. E. il Capo del Governo il loro saluto a Palazzo Venezia.

Accompagnavano le allieve oltre le direttrici delle scuole e il Segretario del Partito e la signorina Moretti, Segretaria dei Fasci femminili.

Per ciascuna scuola un'allieva ha detto al Duce dello studio compiuto nella scuola, ripetendo la promessa di servire devotamente nei vari campi di attività la causa del fascismo. Il Duce ha risposto compiacendosi vivamente delle iniziative e degli ottimi risultati raggiunti fissando per ogni scuola i compiti da assolvere e i concetti da diffondere fra le masse del popolo italiano, della città e della campagna.

Le parole del Capo del Governo sono state salutate da vibranti «alalà».

Necropoli etrusca visitata dal Duce

ROMA, 15.

Domenica nel pomeriggio, S.E. il Capo del Governo, ha visitato la Necropoli etrusca di Cerveteri interessandosi ai lavori che dovranno essere ripresi e che potranno offrire altro materiale di alto interesse storico agli studiosi di tutto il mondo.

Le forze giovanili del Partito

ROMA, 15.

Dal bollettino del 1. luglio dell'O. N. B. risulta che le forze giovanili del Partito sono le seguenti: Balilla: 707.397; avanguardisti: 288.076; piccole italiane 525.945; giovani italiane: 86.015. Totale 1.607.431.

L'on. Zimolo a Ostenda

fra gli schermitori italiani

OSTENDA, 15.

Gli ufficiali italiani partecipanti alle gare internazionali militari di scherma, continuano ad affermarsi in tutti gli assalti piazzandosi primissimi per la partecipazione alle gare definitive.

Il console generale d'Italia nelle Fiandre on. Zimolo espressamente giunto da Anversa, ha offerto un ricevimento all'Hotel Osborne in onore degli ufficiali italiani. Vi hanno partecipato anche le autorità militari di Ostenda e l'on. Ciarlantini di passaggio da Ostenda. L'on. Zimolo e il colonnello Carone hanno brindato inneggiando al Re e al Duce e beneaugurando al successo degli ufficiali italiani.

Per un rifugio "Cesare Battisti,,

sulla vetta della Paganella

TRENTO, 15.

La Società degli Alpinisti Tridentini ha lanciato nell'anniversario del sacrificio di Battisti, un patriottico appello per raccogliere i fondi necessari alla costruzione di un grande rifugio alpino sulla cima della Paganella, il monte prediletto dal grande martire trentino.

Nell'appello è detto, tra l'altro: «Quando prima della guerra la Società degli Alpinisti Tridentini fece più volte appello alla vostra generosità per erigere sulle montagne del Trentino i rifugi che significavano non solo conforto e incitamento all'ardire degli alpinisti e alla salutare passione della montagna, ma più erano segnacolo della nostra volontà d'indipendenza politica e della tenacia rinnovata fra noi di padre in figlio a resistere contro lo straniero, che insidiosamente puntava alle nostre valli, voi, cittadini, rispondeste sempre superando previsioni e speranze. E così proteggeste l'Alpe Trentina, da cui quasi ci sentiamo espressi con il nostro carattere che è fermezza di roccia e silenziosa religione di terra e dunque di Patria e di fede.

«Sulla cima della Paganella, la montagna che Cesare Battisti amò sopra tutte perchè vigilava serena e possente sulla città che lo vide nascere e che doveva vederlo tanto gloriosamente morire, sulla cima della Paganella la S. A. T. vuole erigere un nuovo rifugio al posto di quello di cui il Martire stesso segnò la traccia della fondamenta e che il tempo e le vicende hanno reso quasi insufficiente alle esigenze degli alpinisti e meno degno del nome che porta.

All'Uomo che ci fu guida nel culto della montagna, che fu apostolo di redenzione fra noi e della redenzione fu Martire, quale per noi più significativo ricordo potremo erigere di questo che sorgerà là donde Egli più volte, maturando il destino, contemplò con tenerezza di figlio la sua Trento adagiata nella valle, attendere protesa l'abbraccio della madre liberatrice?».

DA GORIZIA

Il nuovo Segretario all' on. Caccese

Al telegramma di saluto inviatogli dall'on. Caccese, il Segretario Federale Avenanti ha così risposto:

«Il tuo saluto mi è giunto particolarmente gradito. Spero di poter fare per il Fascismo tua Provincia quanto tu hai fatto con volontà forte. Cordialmente — AVENANTI».

VIII. Concorso Nazionale per la vittoria del grano

S. E. il Prefetto comm. Sergio Dompieri, ha diretto ai podestà e ai commissari della provincia una comunicazione in merito all'VIII concorso nazionale per la vittoria del grano che dice:

«S. E. il Capo della Provincia ha bandito l'VIII concorso nazionale per la vittoria del grano. Quanto prima ne sarà iniziata la campagna di propaganda il cui materiale già predisposto in plichi destinati ai podestà di tutti i Comuni del Regno verrà come nei concorsi precedenti spedito direttamente agli enti interessati. Tenendo presente le alte finalità dell'iniziativa, S. E. il Prefetto prega di provvedere che i manifesti relativi, appena giunti, siano subito affissi gratuitamente nei luoghi maggiormente esposti, dando la massima pubblicità al concorso e valendosi se del caso, anche, della collaborazione dei parroci.

Per la tradizionale festa di Loqua

Si sono riuniti i tecnici della Audax e il Podestà di Tarnova della Selva signor Lelio Baggiani, sotto la presidenza del segretario provinciale dell'O. N. D., per l'organizzazione dell'annuale grande adunata escursionistica a Loqua.

Il programma stabilito in linea di massima è quello degli anni precedenti e comprenderà, oltre alla classica prova dei grimpeurs ciclisti, con una corsa ciclistica dopolavorista Gorizia-Loqua, quindi con fortissimi dislivelli in salita, anche i giuochi più attraenti e le manifestazioni di forza o di destrezza che gli anni scorsi tanto ebbero ad attirare l'attenzione dei dopolavoristi di tutta la regione, interessando moltissimo i villeggianti che, in agosto, occupano tutti i posti disponibili di quella zona silvana, ricca di bellezze naturali, di boschi, di conche verdi, di silenzi profondi e di poesia alpestre. La manifestazione si terrà il giorno 3 agosto, data più appropriata per la bella escursione a Loqua, e siamo certi che quanti amano abbandonare la città per le delizie della montagna non mancheranno di partecipare alla riunione destinata finora a conseguire il massimo successo.

La festa degli arditi

Per la celebrazione del XIII° annuale della formazione dei Reparti d'Assalto, il di cui programma verrà reso noto, il Presidente della Sezione Provinciale ha diretta a tutti gl'inscritti la seguente circolare:

«Caro Camerata,

Come è detto in una comunicazione fattami pervenire dal nostro amatissimo Presidente on. Carlo Scorza, la Federazione degli Arditi d'Italia ha veramente raggiunto un alto grado di organizzazione e di spiritualità tale che la nostra Federazione è tornata ad essere una sola Famiglia, come nelle aspre gloriose giornate di battaglia.

Ne va espressa la più profonda riconoscenza: in sommo grado al Duce che tale resurrezione ha voluto, e al Regime che la nostra rinascita ha affiancato.

Perchè l'arditismo sia, oggi e sempre, fedele cosciente, poderoso strumento di forza nei disegni del Duce, la parola d'ordine deve essere: lavoro e disciplina assoluta inflessibile.

La celebrazione del XIII Annuale — 29 luglio — è una giornata che ci è stata data a prova. Ricordiamo che dall'ottima riuscita delle cerimonie celebrative dipende la nostra grande celebrazione dell'ottobre prossimo.

Pertanto ognuno di noi dovrà essere quel giorno disciplinatamente nei ranghi. Ogni defezione sarà considerata assenza voluta e come tale punita.

Gli Arditi di Santa Gorizia sapranno ancora una volta dimostrare di essere gli Arditi che il Duce vuole e protegge».

Manifestazioni turistiche

La Prefettura ravvisa l'opportunità che i Podestà e i presidenti delle Aziende autonome di cura tutte le volte in cui prendano la iniziativa di promuovere manifestazioni, raduni o convegni di carattere turistico ne diano comunicazione all'Enit.

Attività della Centuria Balilla di Cernizza Goriziana

Domenica per iniziativa dell'istruttore militare signor Francesco Braidotti venne impartita ai reparti Balilla di Cernizza Goriziana una prima lezione teorico pratica d'istruzione militare.

All'uopo, per rendere più interessante ed attraente tale manifestazione, la centuria si recò sul colle romano di S. Paolo, sito sul costone dell'Altipiano di Tarnova, sopra la frazione di Vertovino. Giunti sul posto ed innalzato il vessillo tricolore su un'antenna formata da un altissimo tronco di pino, tolto dalla squadra zappatori Balilla nella pineta comunale, sita in quei paraggi, dalla Centuria inquadrata venne reso alla bandiera spiegata al vento il saluto rituale con il triplice grido di «A noi!».

Dopo la colazione al sacco consumata tra la più schietta e sana allegria, per due ore il signor Braidotti impartì, alternando la teoria con la pratica, i primi elementi d'istruzione militare ai dipendenti reparti. Quindi, radunati tutti i Balilla presso i ruderi romani ivi esistenti, colse la occasione per accennare alla Storia antica, alla romanità di queste terre finalmente ricongiunte alla Madre Patria. Chiuse infine la lezione, incitando i Balilla a proseguire con amore, con fede, con sicurezza in quest'educazione dello spirito e del corpo, da essi tanto entusiasticamente accettata. Il ritorno venne allietato da canti ed inni di gloria e da forti alalà all'Italia fascista e al suo Duce.

Per i contribuenti

Ai sensi e per gli effetti delle vigenti disposizioni di legge sulla riscossione delle imposte dirette si rende noto che è stato depositato presso l'Ufficio protocollo del Municipio, e che ivi rimarrà esposto al pubblico fino a tutto 17 c. m., il ruolo speciale per la addizionale provinciale all'imposta sulle industrie e commerci, arti e professioni.

Gita dopolavorista

Domenica, numerosi dopolavoristi del rione di Salcano si sono recati in gita sul Monte Santo. Qui il fiduciario dell'O. N. D. Signor Celestino Pellegrini, ricordò brevemente le glorie del nostro esercito compiute sul sacro Monte. I dopolavoristi quindi consumarono la colazione al sacco. Alla sera ritornarono in sede al canto degli inni della Patria.

Precipita in un burrone

Marco Brancaleone, di 35 anni, da Piezzo, trovandosi a regolare una catasta di carbone, per un piede messo in fallo, andava a precipitare in un burrone dove fu pietosamente raccolto dai suoi compagni di lavoro in gravi condizioni.

Fu ricoverato, con prognosi riservata, all'Ospedale comunale di Gorizia.

Un orso al Dol - Ottelza

Alcuni cacciatori trovandosi domenica a cacciare il capriolo sulle alture di Dol-Ottedza avvertirono in quelle vicinanze la presenza di un orso.

Manifesta ed evidente è pertanto la paura dei pastori che temono per il gregge.

Fu così che il giorno appresso i cacciatori di Aidussina organizzarono una regolare battuta di caccia all'orso. Però tutti i generosi propositi dovettero essere abbandonati causa il maltempo.

La caccia al pericoloso bestione si effettuerà però in seguito, non appena il tempo lo permetterà.

Eastman portrait film

Ippocastani al sole...

Ora, è smesso di piovere.

L'aria si è rifatta chiara di sole, si è rifatta gioconda.

Così gli ippocastani, ora, son presi d'allegrezza.

E ridono.

Si sono raggruppati in questo spiazzo, un po' fuori di mano, come fossero convenuti, da opposte lontananze, ad un convegno segreto.

Portano tuttora sui loro tronchi deformi e contorti, un po' della [illegible] di tutta la strada dovuta stradare sin qui, ma sulle loro foglie, germogli appena sbocciati, sorride la gioia della rinascita, pioggia e sole, di questo nuovo aprile.

I tronchi sono saturi dell'umidore profondo della pioggia e sembrano neri neri, [illegible], stagliati, decisi e schietti, contro la limpidità della luce assolata.

Le foglie, germogli appena sbocciati, sono verdi, di un verde lucido, brillante, tutto grappoli di gocce iridescenti e fanno una musica tenue, silenziosa quasi, dolcissima, quando l'alito del vento, che va allontanandosi dietro la scia della pioggia, fa sì che l'una sfiori l'altra, con un brivido che pare quello di un attimo improvviso di freddo.

E stanno così, questi ippocastani, umidissimi i tronchi, roride le foglie, tutti lieti, a riprendere nel sole i loro conversari, dopo il tanto tempo che sono stati lontani a ramingare sperduti per opposte distanze.

Poi giunge l'illusione degli iniziati.

L'uomo ha la ricchezza superba dei vent'anni, freschissima, squillante fra il duplice filare dei denti che sorridono con la voglia di mordere anche l'attimo infinitesimale dell'oggi.

La donna ha la semplicità stupenda dell'adolescenza che ha varcato da poco la soglia della giovinezza, tutta l'anima, cristallina e trasparente, negli occhi pieni di sogni.

— Mi vuoi bene?..

— Tanto tanto.. Anzi no.. Troppo...

E intorno la luce è bella.

Ha un colore di serenità solatia ancora rugiadosa: un colore d'albe primaverili: un colore di viole di primule di rose.

Sopra la terra odore di freschezza.

Sotto il cielo, che è l'infinito azzurro della vita del mondo!..

...Anche della nostra medesima vita.

Platani di mezzogiorno

Il viale, diritto vasto alberato, qui è come un angolo dimenticato da dinamismo della grande città, in cui brulicano e si agitano e si confondono i «cotidiani» delle innumerevoli vite dell'uomo.

Uno dietro l'altro. Uno accanto all'altro.

E tratto tratto, equidistanti, fra tronco e tronco sotto la confusione dei pentagoni verdi delle foglie panchine basse di pietra, aride, fredde sempre, finchè il sole non le raggiunga e le scaldi e le faccia rivivere...

Mezzogiorno.

Qui la pace è vasta. La eco del tumulto che fermenta nel vivere della città rimbalza di strada in strada, di casa in casa, e giunge affiochita e smuore e finisce nel silenzio che stagna tutt'intorno qui senza fremiti e senza palpiti.

Sopr'una panchina uno sconosciuto s'è allungato supino, per guanciale una pietra raccolta chi sa dove, una lacera e sbrindellata zimarra tirata su fino a coprirgli tutto il capo: calzoni messi assieme a tozzi e bocconi, corti asciutti asciutti, le scarpe sformate e lamentose.

E' immobile. Dorme. Sente nulla. Neppure il male del suo patimento diuturno. Neppure il male della miseria di quest'ora terribile.

Mezzogiorno.

Un giovanotto, pullover e capelli al vento, ha appoggiata la bicicletta ad un'altra panchina, di fronte, e fa colazione, badando che il mozzicone di salame gli duri fino a consumare tutto il pane che s'è portato con sè.

Più avanti un altro di mezza età, «vestito civilmente», che si è appartato per consumare, nascostamente quasi il suo pasto in economia e che sta seduto di sbieco sopra un angolo della panchina vergognoso e timoroso, gli occhi bassi ed il volto incolore.

La pace qui è lunga.

Sembra d'essere lontani lontani da tutta la vita. Ed è come se l'aria non avesse che un ricordo trascolorato del sole vivido.

Poi passano gli ammalati della «pensione». Il genere maschile, alto, malformato come un Don-Chisciotte appiedato di seconda mano. Il genere femminile basso che gli arriva, tacchettini affusolati alla francese compresi, fino all'omero.

E camminando, fianco a fianco, stretti, appiccicati come con la resina indiana, si guardano, passo passo, occhi negli occhi, sorridenti di parere con l'acqua del piede alla gola, e il genere maschile:

— Dammi un bacino.

E il genere maschile, senza fermarsi, quasi senza neppure rallentare, si china e bacia il genere femminile sulla bocca...

...Sotto la confusione dei pentagoni verdi delle foglie di questi Platani, che stanno fermi, l'uno accanto all'altro, l'uno dietro l'altro, a nascondere la miseria delle solitudini dimenticate dalla grande città...

...Nell'ora di mezzogiorno.

I figli dell'amore

Quando i figli sono fioriti,

Ed è il pomeriggio,

E l'amore è snobismo di scettici annoiati.

Lui, tirato a secco, magro e sparticato, il cappello di marca inglese, con la testa anteriore abbassata per far ombra ad un naso decisamente dantesco.

La giacca, attillata, corta da giungere con molta buona volontà a filo delle anche, doppio petto e le maniche a prosciutto, ma così a prosciutto da farti pensare che quand'è a tu per tu con il sarto...

— ..no, non così: più strette in fondo, fra gomito e polso, aderenti...

— Ma viene a mancare il gioco delle braccia... Non le può più piegare a cotesta maniera...

— Niente niente. Non ci badi. Le faccia così... Così, insomma, che chi lo incontra è portato di colpo a trovarsi d'accordo con quel sarto quando a lavoro finito deve essersi detto in camera charitatis:

— ...quelli non sono prosciutti.. Quelli sono salamini mal riusciti.

Un... tono sotto, i calzoni che finiscono a campana, senza piega e coscanti sulle scarpe scamosciate, come quelli dei marinai americani di Hollywood. Tutto insieme una stecca da biliardo, insomma, colla punta all'insù. Un che di striminzito che fa pendant al malacca da passeggio portato con la nonchalance di un dandy mal riuscito di Bond Street.

Perchè allora, domandi, congegnato a quel modo?!... Bravo. O come vuoi che lo sappia io che non me ne intendo neanche di caricature?-..

Aspetta invece.

Con lui, lei.

Osserva lei, ora.

La fronte a baule, spaziata fino allo spasimo, chè i capelli sono tirati all'indietro, sotto il cappello, così che sembra sia stato passato il rasoio sui primi due, o tre centimetri del cuoio capelluto anteriore. Ed il cappello, una toque di feltro, nero semplice e senza risvolti, poggiato un po' all'indietro, segna la parte superiore di quella fronte con un taglio netto, nero su bianco, quasi fosse la calotta di un pierrot.

Le sopracciglia sono ridotte a due curve sottilissime che si perdono come due parentesi verso lo estremo limite della tempia... Tutto il volto spalmato di cold cream e ben ricoperto di cipria rachel sembra un misto di ocra rossa e gialla, bòlo d'Armeria e terra di Siena.

Il labbro superiore, lavorato a puntino con una matita rossa, più «solferino» che «bandiera», sta fra l'accento circonflesso e due virgole appaiate con le punte in fuori: quello inferiore a profilo tagliante e sfuggente come non fosse di casa.

Verso l'angolo sinistro della bocca un neo di seconda mano messo lì proprio per dire «ci sono anch'io».

Per abito poi un tailleur, con la spaccata sul ginocchio, che sembra fatto in economia, od anche in omaggio al desiderio delle gambe di rimanere in vetrina pel massimo della lunghezza dalla caviglia in su. Calze noisette con l'angolo nero a punta acuta sul tallone.

Infine un renard, che vorrebbe essere argenté, per poter usare il francese con le amiche, gettato negligentemente sopr'una spalla, come sopra la spalliera d'una seggiola da anticamera.

E se non dici anche te che somiglia una pupattola da esposizione della Rinascente, vuol dire che hai digerito bene e che saresti capace di veder color di rosa anche il catrame. Dunque: lui e lei.

Due fra i cento e cento mila che Dio fa e poi accoppia.

E cosa si dicono?

Curioso!...

Lei sicuramente avrà letto «Mimiblueth» e sfoggerà qualche frase alla parigina con la pronuncia di Marius e con la «erre» tremendamente «moscia».

Così gli dirà, dirà a lui:

— Mon petit singe...

E lui per non parer da meno le risponderà:

— Mon petit chouchou...

E in fondo saranno sinceri.

Perchè diranno una duplice verità.

Ma i figli?

Quelli tacciono.

Tacciono, regalando all'aria, accertati da tanto sole e di tanto amore, il sorrisetto cantare sommesso del loro profumo.

E se vuoi, guarda, tratto tratto sorridono.

Ma fra di loro e volgendo altrove lo sguardo, perchè non si abbia a dire che sorridono di ironia.

...Loro che invece sono molto bene educati!

NINO CARRERA

La rivista letteraria

E' uscito il fascicolo ottavo de «La Rivista Letteraria», periodico bimestrale di letteratura italiana, diretto dal prof. Francesco Fattorello.

Eccone il sommario:

Brognoligo: «Il Sonetto di Lorenzo il Magnifico: «O sonno placidissimo, omai vieni» — Salvatore Mangiaracina: La bellezza dei «Sepolcri»: genesi e passaggi ideali. — Scrittori contemporanei: F. F.; Vittorio Cian — Note ed appunti: Antonio Fiammazzo: Su Manfredi: nuova chiosa dantesca. — La vita letteraria nelle città e nelle regioni d'Italia: Rimini — Carlo Lucchesi: Aldo Francesco Massera — Piemonte: XX: G. Balsamo Crivelli. — Trieste, F. F.: L'editoria e coltura a Trieste nei nostri giorni — Contributi alla storia del giornalismo: F. F.: Periodici letterari del primo '900: La Rivista d'Italia — F. F.: L'annuario friulano — F. F.: L'annuario della stampa — Gli Scomparsi: F. F.: Antonio Fradeletto — Cronache e recensioni: a cura di Perale, A. Ricolfi, G. Brognoligo — Postilla: A proposito di una polemica sul «Marzocco».

La bella e il francobollo

PARIGI, luglio.

(U. P.). — L'Unione Postale Universale desidererebbe sapere dove finisce l'arte e incomincia il nudo.

Il Governo spagnolo, per le feste giubilari di Goya, ha pubblicata una serie di francobolli — tre, da una, quattro e dieci pesetas — grandi tre volte il normale e riproducenti, su disegno di Sanchez Goda, la «Maya» del Goya. Anche sul francobollo le forme della bellissima «Maya» sono una nudità superba e trionfante.

Ma centinaia di persone, che si servono del francobollo, trovarono tale nudità scandalosa. Inviarono proteste all'Unione Postale Universale, che ora non sa veramente che fare. Taluni scriventi propongono di querelare l'Amministrazione delle poste spagnole per diffusione di immagini immorali a mezzo della posta.

Altri opinano — questione di latitudine? — che i criteri di giudizio sono in materia assai diversi sotto diversi cieli. Altri ancora ritengono che occorrerebbe istituire dappertutto una censura sui francobolli, avendo riguardo ai molti ragazzi che fanno raccolta di francobolli e che, di fronte alla bella donna ignuda, potrebbero avere pensieri che non sarebbe pedagogico il promuovere.

Infine, un gruppo di protestatari vorrebbero conoscere il nome e l'indirizzo della modella....

Questi ultimi, per lo meno, hanno certo partita perduta. La «Maya» di Goya è immortale, ma il modello, come l'artista, sono polvere da lunghi anni.

Il porcellino-elefante monocolo

RIVERBANK (California) giugno (United Press). — In una fattoria di questa regione, venne alla luce un porcellino che presenta caratteri di animali diversi. Gli altri figli del medesimo parto sono invece affatto normali.

Il muso del porcellino prodigioso è estremamente sviluppato: è lungo sette centimetri e mezzo, e anche per la forma somiglia a una proboscide d'elefante, salvo che spunta in mezzo alla fronte. Alle zampe davanti l'animaletto non ha unghie, ma cinque dita ben distinte, il quinto simile a un pollice. Le orecchie grandi, pieghettate, ricordano pure quelle dell'elefante. E non ha che tre denti, uno a destra, uno a sinistra e uno nel mezzo, che è il più grande. Infine, meraviglia delle meraviglie, il mostro non ha che un solo occhio, sotto la strana proboscide. Ma il mostro non pesava che tre libbre ed ebbe vita brevissima.

PAESAGGI E CITTA'

SALISBURGO CATTOLICA

SALISBURGO, luglio.

Si giunga a Salisburgo dal Tirolo dalla Baviera o dall'alta Austria, gli elementi del paesaggio non appaiono nuovi. Ancora un terreno, pur nel piano, ondulato, da linee verdi e decorative delle prealpi, gran ricchezza di acque. E qualcos'altro riesce noto, che subito non sai precisare. Ah ecco, viene dal ricordo di quadri visti qua e là nei musei e in vecchie case tedesche.

Si lasciano a destra e a sinistra dei laghi grandi e piccoli, si varcano corsi d'acqua lindi e solleciti. Tra due alture isolate nella ampia valle si stende, tagliata in mezzo dal fiume, la città.

Le mancasse bene tutta la parte nuova, si riducesse a un terzo a un quarto di quel che è, apparirebbe ancor sempre che la sua sorte era di dominare. Dominatrice di un particolare genere però. Al castello, così lungo e complesso sur una delle alture da aver maestà di acropoli, rispondono al basso alti frontoni di chiese guglie e campanili.

Poniamo si continui a rimanere in dubbio finchè si cammina nei quartieri moderni, dove le eleganze vecchiotte degli alberghi, le strade polverose, gli edifizi tutta utilità e consuetudine han l'aria trasandata e provinciale del vecchio impero burocratico. Arrivati al ponte non è più possibile l'incertezza.

La vivace corrente della Salzach cancella il passato vicino, riporta il passato lontano, quello che solo dà la sua fisionomia e il suo significato a Salisburgo, città episcopale. Non sede per vero di una semplice potestà religiosa. Già avevam visto nel venire la rosea mole del castello di Mirabello, col suo giardino popolato di statue mitologiche, e ci era venuta in mente la ballatetta, un giorno popolare, del vescovo che innalzò la magnifica residenza per venirvi a mirare in libertà la sua bella.

Principi erano i vescovi di Salisburgo, del più ricco episcopato della Germania meridionale. Le saline di Hallein, di Ischl, ecc. rendevano parecchio, il principato si estendeva fino alla Sava, fino alla Mur, e una accorta organizzzazione economica lo salvaguardava dai pericoli di disgregazione feudale.

Anche chi non sa di storia, basta che sul ponte chieda il nome dei monticelli circostanti — «Kapuzinerberg, Nonnberg, Mönchsberg» — e osservi in alto e in basso, chiese e conventi.

Città cattolica, è chiaro, città legata a Roma. Dicono addirittura i tedeschi che chi arriva quaggiù dal nord ha l'impressione di trovarsi già al di là dei monti, in terra d'Italia. Soprattutto perchè l'aspetto delle costruzioni non avrebbe più nulla di germanico, predominando la linea orizzontale sulla verticale e l'euritmia sulla fantasia. Il che ha molto di vero, ma io non mi son sentito a casa venendo per la Getreidegasse alla Residenza.

L'impulso italianizzante scendere dall'alto dall'esempio del principe; quanto più calava in basso tanto maggiori incontrava le resistenze indigene: il palazzo privato e meno italiano della Residenza, la casa borghese meno del palazzo, la piazzetta, la straducola tortuosa meno della piazza monumentale e della «Gasse» signorile.

Bisogna andare al Duomo per trovare il più puro paradigma dello spirito italiano a Salisburgo. La maestosa fabbrica di Santino Solari è degna di Roma. — Non si può non riconoscere che l'assottigliarsi della facciata per più rapidamente salire, accentuato dal dominio delle due cuspidi laterali sul piccolo frontone mediano, fa pensare ancora in qualche modo al gotico; e il pronao ha certa informità e modestia, che mal si accordano collo stile pomposo dell'edificio.

La costruzione appunto dipese da circostanze varie, che imposero delle modificazioni ai piani originari. Ma nell'interno è il segno inconfondibile di una mente classica in un senso della proporzione così forte da rasentare l'aridità.

Spazi e masse grandiose sono ordinati con una sapienza inflessibile in un sistema di matematica simmetria. Eppure chi guarda dalla balaustra dell'altar maggiore verso la porta, crederà di veder le distanze diminuite, lo sforzo della volta dileguato, tutti i pesi alleggeriti. Ora gli sta dinanzi una sala regale, ma di proporzioni discrete, la casa di un signore troppo sicuro della propria potenza per farne inutile sfoggio. Del sovraccarico ce n'è, nei balconi che corrono lungo la navata mediana e negli archivolti delle navate laterali, ma è lavoro di stuccatori, e basta mettersi dalla distanza giusta per vederlo assorbito dalla sovranità delle linee generali. E un altro paradigma classico Salisburgo ha nei suoi dintorni, a Hellbrunn, una villa, del medesimo Solari, che non sarebbe fuor di luogo in qualche valle toscana un po' severa d'alberi folti.

A consimili esempi si ispirano gli architetti tedeschi, aiutando gli italiani nel rifare, durante il Sei e il Settecento, la città. Adattarvisi non riusciva loro difficile, perchè «ab antiquo» Salisburgo era avvezza a guardare più a sud che a nord, e perchè la grande formula artistica della Controriforma ricostruttrice era il barocco romano.

Naturalmente il diverso sangue e il diverso cielo si facevano sentire. E del resto non c'erano già nel tardo gotico delle possibilità barocche? Proprio a Salisburgo la chiesa dei Francescani, una costruzione romanica con elementi gotici nella parte anteriore, grave severa buia, mostra nel cor una sorprendente festa di luce. E' ancora gotico, ma come mosso, aperto, liberato!

Sulla centrale delle cinque colonne, che bastano a ricever la spinta dell'ottagono, l'altare barocco si appoggia con perfetta naturalezza, e il giro delle cappelle candide di stucchi sotto le finestre ogivali lo credesti una figliazione diretta del reticolo a stella della volta.

Che un artista originale poi, come J.B. Fischer von Erlach, si potesse provare a sua posta — nella chiesa dell'Università — e la fantastica anima tedesca ripigliava le sue strade, evadendo dall'imparata euritmi. Dove il barocco tedesco tendeva eccolo nella modernizzata San Pietro, una tripudiante sala settecentesca, quali se ne vedono a dozzine nei paesi austro-bavaresi, deliziosissime, ma troppo sfrenatamente musicali per poter essere italiane.

Quest'anima musicale del barocco la si scopre subito a Salisburgo, perchè troppo decisamente ci si era messi alla scuola classica; non tarda però a mostrarsi solo che si ponga mente ai particolari, si indugi in certi angoli più abbandonati (il vecchio cimitero sotto la fortezza), si salga ai conventi delle alture.

La religione non era certo qui così ascetica da costituire un ostacolo. Quei grandi vescovi Dietrich von Raitnenau Marcus Sitticus, Paride Lotrone, il conte di Thum avevan del principe del Rinascimento o del monarca «soleil». Non nacque poi nel loro Stato il divino Mozart? Le formule più adeguate dell'arte di questa terra le recava lui.

Per far fortuna però — «meno propheta» in patria! — povero Mozart dovette lasciare il suo paese. Se avesse ragione una vetrina del museo istituito nella sua casa natale, a Salisburgo ci sarebbe tornato almeno il suo teschio. E' un bel cranio, di nobili proporzioni, di fattura arguta, capacissimo di aver albergato della buona musica.

Qualcuno che era sicuro del fatto suo, gli scrisse sopra da un lato con inchiostro indelebile: — «Musa vetat mori». Ma ahimè! l'inchiostro indelebile già si stinge, la bocca dal vano di parecchi incisivi mancanti abbozza un sorriso sarcastico, e i soliti competenti dicono che il teschio non è autentico.

Vienna non era stata meno incurante della patria verso il Grande; portato in fretta e in furia al camposanto in una giornata burrascosa lo avevan seppellito così bene, che nessuno seppe mai più dire dove giacesse. «Oh du mein Oesterreich!», sogliono commentare i tedeschi fatti di questo genere. Ma che importa se anche il cranio arguto non è autentico? Qualcosa dell'idillio mozarteo rimane tra le case e i giardini della sua città.

Il viaggiatore frettoloso ha modo soltanto di cogliere alcuni episodi, alcune figure comiche, perchè poca vita rimane in mezzo alle vecchie pietre; il maggior moto lo portano i forestieri nella bella stagione, specie durante i «Festspiele». La Residenza, un giorno il cuore della città, dello Stato intero, un imponente complesso di edifizi, congiunta direttamente con tre chiese, lieta di monumenti e di fontane, aperta sulle più belle piazze, sulle più belle viste di monti è in parte abitata da borghesi e da artigiani e per il resto è nelle mani di portieri e di Ciceroni.

Tra costoro, cerimoniosi e spassosi, sopravvive forse l'anima di Figaro e di Peporello e di Papageno. Fu uno di costoro che, apertaci la porta che da un corridoio introduce nelle logge del coro dei Francescani si affrettò ad ammazzarci l'ammirazione con una notiziola buffa. Additandoci una delle pareti nella quale facevan bella mostra di sè due finestre con inferriata, ci spiegò come appartenessero ad un'abitazione privata e, in addietro, precisamente alla cucina.

La cosa era stata pacifica per chissà quanto tempo, finchè una energica padrona di casa, stanca di cucinare l'arresto coll'incenso aveva ottenuto si trasportasse il camino in un'altra stanza.

E chissà quante altre risate, quanti teneri occhi a Salisburgo! Ma son memorie, giuochi di larve. Il viaggiatore li evoca per un giorno volentieri, e poi volentieri accoglie il richiamo dei monti e dei laghi d'ogni parte invitanti.

LEONELLO VINCENTI

Le radiazioni infrarosse
e il corpo umano

WASHINGTON, luglio.

(U. P.). — Un giovane scienziato dell'Istituto Tecnologico della California, Hawley Cartwright ha istituiti esperimenti sopra la penetrazione dei raggi nelle nostre carni. Egli ha scoperto che solo una piccola parte dei raggi aventi una lunghezza d'onda tra 7000 e 14.000 unità Angstrom (un decimilionesimo di millimetro) penetra nei tessuti animali. I raggi visibili, gli ultravioletti e una parte degl'infrarossi si perde nelle carni senza traversarle.

L'importanza di questa scoperta nella deduzione, che se ne trae che il corpo può essere riscaldato mediante i raggi che penetrano in esso. Termofori e riscaldatori elettrici a cuscinetto sono limitati, nella lor azione riscaldante, in paragone dei raggi infrarossi, che penetrano nelle carni e le riscaldano internamente.

Il Cartwright si pose in bocca una massa a forma di clava, ben riscaldata, e con l'aiuto di uno spettrografo osservò i colori e le lunghezze d'onda che penetravano nelle sue gote. I criterii stabiliti in proposito furono semplici e pratici.

Un fascio di luce concentrato fu diretto in modo da venir a colpire uno spettrometro attraverso la sua gota. Quindi, con un apparecchio speciale, egli misurò le energie dei diversi elementi, raggi visibili e invisibili.

Dei raggi infrarossi, aveva traversate le sue gote una maggior quantità che di tutte le altre specie di raggi. Codesti raggi infrarossi sono raggi caloriferi senza azione chimica. Gli esperimenti del Cartwright porteranno a nuove ricerche e probabilmente alla costruzione di una nuova e perfezionata lampada per il riscaldamento terapeutico.

Frutta e fiori egiziani volano a Londra

LONDRA, luglio.

(U. P.). — Fiori che il sabato mattina furono colti sotto il sole egiziano compaiono, sin dal martedì mattina, nelle vetrine dei fiorai londinesi.

Si dice che il trasporto dei fiori per aeroplano non costi più che l'allevarli nelle serre inglesi. In Egitto crescono tante specie di fiori, e in stagioni così strane rispetto al clima inglese, che gli invii settimanali dall'Egitto a Londra, potrebbero anche non essere in fin dei conti, fruttuosi soltanto sulla carta.

Prima dei fiori, si erano già inviati a Londra per aeroplano, cavoli, pomidoro verdi che poi maturavano a Londra. Inoltre veniva da Alessandria per via aerea della frutta, in parte nemmeno egiziana, o arrivava, secondo assicurano gl'importatori e come ognuno può convincersene in ottime condizioni.

Una casa produttrice di conserve di fragole si fa spedire dal continente fragole fresche per aeroplano. Esse arrivano la mattina presto all'aeroporto di Croydon, sono subito trasportate in fabbrica, e nel pomeriggio sono trasformate in marmellata.

In attesa del carro

Tespi, chi era costui?

Tra le grandi feste che si celebravano in Atene, e di cui le più celebri erano le Panatenee, figuravano le Dionisiache, in onore di Dioniso, dai latini poi chiamato Bacco, dio della vegetazione e della vendemmia.

Durante le «Dionisiache» si portava in giro per la città un simulacro di Dioniso seguito da un grande corteo di giovinetti camuffati da compagni del Dio, e detti satiri, i quali cantavano dei canti violenti e scomposti chiamati ditirambi o con tragici da «tragos» che voleva, in greco dire capro poi che i satiri portavano degli zoccoli fatti a forma dei piedi caprone.

Poi al simulacro del Dio si sostituì un uomo camuffato da Dioniso il quale saliva su di una panca e dialogava coi satiri. Il dialogo sempre più vivo ed accompagnato da danze costituì un vero e proprio spettacolo. E dalla parola «tragos» nacque la parola «tragedia».

Ma non era ancora teatro: verso il 535 a. c. un certo Tespi, nato ad Icoria nell'Attica incominciò a rappresentare, a simiglianza di quelle di Dioniso, scene della vita di altri Dei ed anche gesta di eroi. Il corteo non fu composto di satiri soltanto ma di persone di tutte le specie e l'uomo che rappresentava il Dio della vendemmia impersonò, per mezzo di maschere, deità ed eroi famosi. Alla panca su cui saliva il Dio Tespi sostituì un palco più ampio e decorato che veniva rimosso dopo lo spettacolo.

Girovagava egli col suo palco od i suoi attori su di un carro tirato da buoi per tutta l'Attica fermandosi a dar spettacolo nelle borgate.

Benchè non pagasse diritti di autore sui lavori dei quali era sempre l'autore nè tasse erariali, il buon Tespi inventore solo ed assoluto del teatro drammatico e del relativo saltimbanchismo ebbe moltissima fama ma non minore fame.

E solo durante la LXI Olimpiade (536-533 a. c.) egli pervenne ad Atene, dove potè mostrare il nuovo genere di spettacolo e l'uso vero e proprio delle maschere.

Il genere piacque moltissimo, divenne popolarissimo e fece sbocciare il primo gruppo di autori: Cherilo di cui rimane soltanto il titolo di un dramma «Alope»; Pratina che ebbe grande fama di autore di drammi satireschi; e Frinico, il maggiore dei tre, il quale introdusse, per il primo, verso il 510 le donne nello spettacolo, e fece rappresentare in Atene sua Patria, nell'anno 494 la sua tragedia «La Presa di Mileto» che suscitò discussioni infinite.

Solo un secondo più tardi si diedero agli spettacoli sedi stabili ed ampie dette «teatron» che voleva dire: luogo da cui si guarda.

I teatri greci rimasti a noi dicono della grandiosità e della bellezza di tali luoghi.

Ed ai tre commediografi, ai quali Tespi aveva dato l'«ut» succedeva il gigante del teatro: Eschilo, il quale porta sulla scena non una ma tre persone, nobilita le funzioni del coro, conferisce allo spettacolo onori sacri, e diviene il padre del teatro di tutto il mondo. Dopo di lui Sofocle ed Euripide si immortalano con la tragedia ed Aristofane, Menandro ed Epicarmo con la commedia.

Il teatro ormai vivo e vitale e trionfante, è disciplinato dallo stato e fa parte integrante della educazione dei cittadini.

Il motto «fluctuat nec mergitur» potrebbe bene adattarsi alla immortale invenzione di Tespi la quale non si è mai estinta pure agonizzando talvolta, in periodi, come durante il Medio evo lunghi e penosi.

Più che l'Ellade, l'Italia fu dapprima la sua maggior culla e Roma raccolse sontuosamente la greca eredità. Giusto era quindi che il teatro rimanesse, in quel rinascimento perfettamente italico; lasciato poi a se stesso decadde ancora ed in velata decadenza lo trovò nove anni or sono, l'Italia nuova e giovine forte e gloriosa che rinnova nelle aquile romane la grandezza di Roma.

Sicura nei suoi confini, forte nelle sue leggi, ripresa in veste di bellezza la via della grandezza, l'Italia torna alle arti in cui Roma eccelse ed imperò. Complessa tra tutte le arti, di tutte più piena di sentimento e di comunicativa il teatro è guardato oggi dal Governo nazionale come uno dei mezzi più nobili di educazione delle masse. E se nelle città vere e proprie l'Opera Nazionale Dopolavoro ha per mezzo delle filodrammatiche e delle riduzioni nei teatri privati reso popolari e graditi gli spettacoli, l'idea genialissima della ricostruzione del Carro di Tespi per portare gli spettacoli nei luoghi dove impossibile sarebbe la costruzione di teatri stabili completa a pieno l'opera magnifica iniziata dall'O. N. D.

Il successo avuto l'altro anno dal primo «Carro di Tespi» attrezzato da l'O. N. D. ed il rimpianto che la mancata visita del carro ha lasciato in molte popolazioni ha fatto triplicare questo anno i carri distinti in brigate, che visiteranno quasi tutta l'Italia.

Una Brigata che fa per ora un trionfale giro nelle Tre Venezie, inizierà nella prima quindicina di agosto un grande giro in Friuli dove è attesissima.

NITTO SCAGLIONE

Echi e riflessi

Si è spenta a Milano, dopo una lunga e penosa malattia polmonare, la signora Elvira Bonturi, che fu moglie di Giacomo Puccini. Era nata a Lucca il 13 giugno del 1860.

La signora Elvira è stata l'appassionata compagna di Giacomo Puccini sin dai primi difficili anni della giovinezza, quando Egli era un maestro ancora ignoto, ricco soltanto della gioia e della tristezza delle sue segrete speranze. Bellissima, di lucido intelletto, di forte animo, consolatrice, incitatrice, essa non dubitò mai nell'avvenire del musicista. Ma se questo avvenire non fosse stato, come fu radioso, non per ciò la serena fede dell'arte di lui sarebbe scemata nella donna devota, nè una umile vita di sacrificio le avrebbe fatto paura. Della gloria di Giacomo volle godere soltanto la intima letizia di averla presentita. Evitò sempre di mettersi in luce. Non aveva ambizioni, ma solo una affetto profondo e tenace la cui gentillezza attiva e sollecita non si effondeva in parole ma aveva anzi, talora, una tenera e sorridente bruschezza che ne rivelava l'intensità ed il Maestro sentiva l'importanza vitale, la necessità di quello spirito attento e fedele, che nei giorni dello sconforto, sapeva sempre trovare le parole di illuminata solidarietà che rende l'ardore del lavoro.

Partiti insieme dalla povertà, insieme avrebbero dovuto camminare ancora per lunghi anni.

Dal giorno del suo grande lutto visse più che mai appartata nella vecchia memore casa tra le cose che erano tuttavia, disposte come allora, stringentisi intorno il cerchio degli affetti famigliari.

*

Nella città di New York è stata recentemente provata la nuova forma di televisione detta «noctovision» che usa raggi invisibili per vedere attraverso l'oscurità. L'esperimento è stato fatto per accertare se la nuova invenzione possa essere utilizzata durante la nebbia per i transatlantici in navigazione. Sono attese le relazioni dei comandanti del «Leviathan», dell'«American Farmer» e dell'«American Shipper», che hanno preso parte allo esperimento per decidere se sia il caso di applicare tale sistema di segnalazione alle navi delle Compagnie di navigazione americane. Intanto si assicura che l'impressione ricevuta dai tre comandanti è stata favorevolissima dato che hanno potuto vedere chiaramente proiettata su uno schermo la immagine di una donna che stata in un'altra camera completamente immersa nell'oscurità. L'apparecchio, che è stato inventato dal pioniere inglese di televisione, John L. Baird impiega raggi invisibili infrarossi. Tali raggi possono pervenire attraverso la nebbia e l'oscurità sul ponte di comando di una nave quando sono trasmessi da un'altra nave, o da un porto vicino, e così sostituire o integrare gli altri sistemi di segnalazione attualmente in uso. Le prove fatte in Inghilterra hanno avuto un ottimo successo ed in un esperimento è stato possibile ricevere la luce dei fari di un'automobile, che si trovava a circa cinque chilometri di distanza, sebbene essa fosse nascosta da una cortina opaca, attraverso la quale potevano passare solamente invisibili raggi infra-rossi.

*

Veramente cospicua è stata nel 1929, a quanto riferisce «L'Osservatore Romano», l'attività della Società biblica britannica ed estera. Furono esitati 12.175.292 esemplari della Bibbia, che rappresentano un aumento di 775.752 sulla vendita del precedente anno. Durante gli ultimi dodici mesi le Scritture (o parti particolari delle Scritture) sono state tradotte in dodici lingue nuove, di cui otto africane. L'anno scorso sono stati messi in vendita 66.000 esemplari della Bibbia in lingua gallese. Nel Canadà, ed a Torre Nova sono state distribuite in un solo anno 479.170 copie, in Australia 25[illegible] mila 284; nella Nuova Zelanda 30.566. Quasi ovunque vi è aumento in rapporto agli anni precedenti; solamente in India si nota una diminuzione di 35 mila copie. Anche l'Asia Centrale è un po' chiusa all'azione della Società. Nonostante la carestia, in Cina sono state esitate 5.306.000 copie che rappresentano un aumento di 1 milione 354.000 sul precedente anno. In Persia, dove l'Islamismo è in decadenza, a quanto pare, da un solo venditore, in un unico distretto, sono stati smerciati 530[illegible] volumi.

*

In Corea la mania giapponese dell'ordine viene imposta ad un popolo che ha con i Cinesi il primato della disorganizzazione, della sciattoneria. Il senso dell'ordine nei Coreani si limita alla propria famiglia. Nelle abitazioni ogni cosa viene governata dal padrone di casa così come in Giappone ed in Cina. Ma all'infuori della famiglia il Coreano ha per la sua vita lo stesso sistema di ordine che per la sua città. Fuori di casa vi sono troppi spiriti cattivi, streghe e fantasmi perchè valga la pena di occuparsi dell'ordine!

La mentalità coreana ha prodotto, nei secoli passati, curiosi fenomeni sociali. L'impero coreano come esisteva una volta, era in regime assoluto. Basti questo per esempio: se il rappresentante dell'Imperatore di Corea estorceva delle tasse troppo forti si poteva all'occorrenza ucciderlo. L'Imperatore non si inquietava per questo: chè egli metteva all'incanto la carica del funzionario e se uno di essi veniva ammazzato il suo posto era nuovamente dato al maggiore offerente!

CRONACA PROVINCIALE

DA TARCENTO

Servizi di gran turismo

Apprendiamo con viva soddisfazione che con sabato 19 corrente avrà inizio un servizio di gran turismo con comodi, moderni e lussuosi automezzi sul percorso Trieste, Udine, Tarcento, Moggio Udinese, Pontebba, Tarvisio e ritorno per il medesimo itinerario.

Il servizio, che ha lo scopo di far visitare i migliori centri turistici della regione, favorirà senza dubbio l'affluenza dei forestieri e degli stranieri i quali avranno un comodo mezzo per ammirare le bellezze del nostro Friuli troppo spesso dimenticato.

Tarcento è una delle tappe prescelte, ed il nuovo riconoscimento fatto alla nostra pittoresca conca prealpina ci sia di sprone a migliorare ed a rendere ancora più gradito il soggiorno ai visitatori ed ai villeggianti perchè — giova ancora ripeterlo — la nostra cittadina ha uno splendido avvenire turistico e deve con tutte le sue forze saperlo pienamente valorizzare.

Una notte a Venezia

Numerosi cablogrammi e telegrammi ci sono pervenuti da ogni dove da persone ansiose di conoscere il mistero dell'annuncio comunicato ieri. A quegli impazienti abbiamo tosto risposto con la consueta proverbiale cortesia e soltanto le spese postali ci sono venute a costare un occhio della testa. Ma a quanti hanno avuta la grande pazienza di aspettare fino ad oggi comunichiamo una cosa di più: tutte le gentili signore e signorine che parteciperanno stasera all'incantevole festa danzante organizzata nel simpatico Ritrovo Fant avranno un graditissimo dono. Il regalo infatti consiste in... in... no, è meglio che non lo diciamo: la sorpresa sarà più bella.

Abbiamo potuto entrare nel laboratorio del m. Santini, e le cose che abbiamo viste sono mirabolanti. Basti dire che il bel parco giardino Fant sarà stasera trasformato in un gustoso Angolo veneziano illuminato e variopinto dai globi artistici già preparati, affascinante, delle più significative bellezze che la Regina della Laguna fa ammirare ai visitatori. Il pubblico signorile accorrerà numeroso in questa fresca oasi di serenità, e speriamo anche che Giove Pluvio vada un poco in... vacanza.

Annega in un fosso

Nel pomeriggio di lunedì la piccola Zuzzi Oneglia da Pradielis, rimasta incustodita, giocherellava nei pressi di casa sua. A un certo momento si avvicinò alla riva di un fosso per cogliere alcuni fiori, senonchè, perduto improvvisamente l'equilibrio, precipitava nell'acqua profonda in quel punto oltre due metri.

Nessuno s'accorse della caduta. Solo più tardi, in seguito alle ricerche ansiose dei parenti, fu possibile rintracciare e trarre dalle acque il cadavere della sventurata piccina.

Salve per miracolo

Lunedì sera il cav. dott. Ianigro, ufficiale sanitario di Tarcento, rincasava in automobile. Transitando per il borgo Aprato, si vide improvvisamente attraversare a pochi metri la strada da due bimbe in tenera età, le sorelle Bruna e Renata Frigo. Se non avvenne una grave disgrazia fu solo in virtù della non alta velocità dell'automobile e grazie alla presenza di spirito del dottore che con un forte strappo ai freni riuscì a fermare la macchina a un passo dalle piccole.

Se le mamme tenessero d'occhio un po' di più i loro figli.

DA TRICESIMO

Balilla in gita

Lunedì mattina, favoriti anche dal ritorno del bel tempo, circa 120 bambini fra Balilla e Piccole Italiane hanno partecipato a una dilettevole gita nel Tarcentino accompagnati dal comandante la Centuria m.o Giovanni Belfi, dalla maestra signorina Maria Pividori e dagli istruttori Santo Pilorio e Renzo Dalle Mule.

Partiti da Tricesimo con il tram delle ore 8 i garruli gitanti raggiunsero rapidamente Tarcento. Dopo avere reso omaggio al monumento dei Caduti, la irrequieta schiera iniziò una dilettevole e facile passeggiata a piedi, attraverso l'incantevole regione e toccando Ciseriis, Bulfons e Zomeais raggiunse il laghetto di Crosis, ove sostò per una leggera colazione. Quivi ai piccoli gitanti fu tenuta una istruttiva lezione sul funzionamento delle centrali elettriche.

Raggiunto nuovamente Tarcento la gaia schiera sostò all'Albergo d'Italia, ove l'attendeva una gradita sorpresa. Quivi infatti i signori Pietro Piussi ed Eugenio Bortolotti, membri del nostro Comitato Balilla avevano generosamente predisposto perchè ai garruli gitanti venisse offerta, in luogo delle ciliege quasi introvabili per l'avanzata stagione, una abbondante refezione a base di biscotti e di vino... coscienziosamente annacquato.

Consumato con appetito il grato spuntino ed eseguiti alcuni canti, la schiera, perfettamente inquadrata, raggiunse il tram, rientrando in sede verso le ore 17.

Con il saluto al gagliardetto, si concludeva la magnifica giornata che lasciò nei giovanissimi cuori un ricordo duraturo per le belle ore trascorse.

Da CERVIGNANO DEL FRIULI

Grandi festeggiamenti

Il Direttorio di questo Dopolavoro ci comunica che domenica 3 agosto p. v. in occasione della tradizionale festa del Redentore verranno indetti i seguenti festeggiamenti e gare sportive:

Ore 8: Grande gara ciclistica per il Campionato Dopolavoristico di Cervignano del Friuli libera a tutti gli inscritti regolarmente all'O. N. D. Percorso: Cervignano, Campolongo, Topogliano, Visco, Palmanova, Cervignano, chilometri 50.

1. premio: medaglia vermeill grande con diploma — 2. medaglia vermeil grande con cornice — 3. medaglia d'argento grande 4. premio medaglia d'argento media. Premio speciale per il primo arrivato degli inscritti del Dopolavoro di Cervignano.

Ore 10: Apertura della Grande Pesca di beneficenza.

Ore 10.30: Assaggi vini.

Ore 11: Gara di nuoto nel fiume Aussa a favore di corrente m. 200 libera a tutti. 1. premio medaglia vermeill grande — 2. medaglia vermeil media 3. medaglia d'argento grande — 4. medaglia d'argento media — Al primo arrivato del Dopolavoro di Cervignano premio speciale di consolazione. — Al primo arrivato del Dopolavoro Ferroviario idem.

Ore 15: In Piazza Indipendenza: Grande gara motociclistica di rallentamento, libera a tutti con ricco premio.

Ore 16: Campo sportivo: Gare di atletica leggera: a) tiro alla fune, libera a tutte le squadre; le squadre saranno composte di otto persone ciascuna; scarpe libere. 1. premio medaglia vermeill grande; 2. premio medaglia d'argento grande. — b) Corsa veloce di m. 100 — c) Lancio del Disco — d) Salto in alto. Premi per ciascuna gara: 1. premio medaglia vermeill media, 2. premio medaglia vermeil piccola; 3. premio medaglia d'argento media.

Ore 18: In Piazza Vittorio Emanuele III: Grande concerto bandistico.

Ore 18.30: In Piazza Vittorio Emanuele Filiberto: inizio della grande serata danzante popolare all'aperto.

Regolamenti gare. — Le iscrizioni per tutte le gare si ricevono alla locale sede del Dopolavoro Comunale fino a tutto il 2 agosto p. v. e saranno valide solamente se accompagnate dall'importo di lire 1 per ogni inscritto ad ogni singola gara.

Le gare di nuoto si svolgeranno per batterie con eliminatoria finale se il numero dei concorrenti lo richiederà.

Per la gara ciclistica vige il regolamento dell'U. V. I. e per quella di atletica leggera quello della F.I.D.A.L.

Gli organizzatori si riservano inoltre di apportare al predetto regolamento tutte quelle modificazioni che riterranno necessarie per la migliore riuscita delle manifestazioni sportive.

Da REMANZACCO

Festeggiamenti

Domenica 20 corrente, in occasione della tradizionale sagra dei gamberi vi saranno grandi festeggiamenti.

Nella mattinata verrà consegnata la fiamma alla Centuria Balilla offerta dalla popolazione. A questa cerimonia parteciperanno autorità e rappresentanze di Udine, di Cividale e dei paesi vicini.

Nel pomeriggio, sul campo sportivo, si svolgerà una partita di calcio. Alle ore 17 sarà estratta una tombola con ricchi premi a beneficio del Comitato Comunale O. N. B. — Il Coro del locale Dopolavoro canterà delle villotte friulane.

Nella piazza del Municipio, su vasta piattaforma si svolgerà un grande ballo, a beneficio di questa Sezione Dopolavoro.

Nell'occasione non mancheranno i fuochi artificiali e giuochi pirotecnici. Il paese sarà illuminato alla veneziana.

In settimana sarà reso noto il programma completo.

DA TARVISIO

Recita al Dopolavoro

La filodrammatica del Dopolavoro Ferroviario ha dato domenica sera, nel teatro del Dopolavoro Comunale affollato di sceltо pubblico la commedia in tre atti di D. Nicodemi «Scampolo».

L'esecuzione, nel suo complesso artistico, è stata ottima sotto ogni punto di vista. Applauditissima la signora Lola Magini che nella difficile parte di «Scampolo» ha saputo fare rifulgere, come sempre, le sue belle doti di artista. Molto bene anche la signorina A. Angeli nella parte di «Franca» e la signora E. Campaner in quella di «Emilia».

Le parti maschili sono state molto bene interpretate dai signori: A. Magini «Tito», G. Daneri «Giulio», A. Pezzin «Giglioli», G. Lari «lo sconosciuto» e B. Chelucci «Egisto».

Fece seguito una brillantissima farsa interpretata con gusto e naturalezza dalla signora Magini e dai signori A. Magini, Chelucci, Daneri e Pezzin.

L'inaugurazione del servizio d'autocorriera

Cividale - S. Giovanni - Manzano

Ieri si iniziò il servizio di autocorriere fra Cividale e S. Giovanni come preannunziato. La nuovissima vettura Fiat di 20 posti corrisponde in modo lodevolissimo alle necessità dei trasporti che per ora si faranno per due volte la settimana, il lunedì ed il sabato; in attesa di renderli quotidiani appena l'intensificarsi del lavoro lo consenta.

Il signor Ferrari Dionisio ha provveduto egregiamente a che ogni cosa proceda bene. L'itinerario comprende un tratto massimo (Cividale-S. Giovanni) di circa 16 chilometri oltre al tratto S. Giovanni - Manzano.

Il costo della corsa di andata e ritorno da e per S. Giovanni costa L. 8, prezzo certamente non esagerato.

Al servizio viaggiatori viene ora raggiunto quello delle merci mediante camioncino rimorchiato dalla vettura passeggeri.

La popolazione vide con simpatia iniziarsi questo servizio che viene a colmare una lacuna nel campo delle comunicazioni su via ordinaria fra questo ed il Comune di Cividale cui le nostre genti accedono spesso per necessità di commercio, d'ufficio, di studi, ecc.

Alle ore 15 di ieri stesso la ditta Ferrari volle condurre, utilizzando una seconda vettura, alcuni cittadini di Cividale assieme al signor Podestà dott. Mulloni, al Segretario capo dott. Tomassini, al signor Jacolutti, a S. Giovanni ove vennero accolti lietamente nel salone del Dopolavoro per un modesto rinfresco, offerto dal Podestà rag. de Luca.

Dopo di che il gruppo dei cividalesi, col Delegato podestarile di S. Giovanni geom. Giacomo Tonero, si portarono a Manzano sostando al caffè Zamparo ricevuti gentilmente dal Segretario di quel Comune rag. Napolitano.

Con l'occasione l'industriale signor Tonon volle mostrare agli ospiti graditissimi il suo stabilimento per la fabbrica di sedie attrezzato modernamente e che da lavoro e pane ad 80 operai ed a circa 60 famiglie del luogo.

Auguriamo che l'importante servizio d'autocorriera possa fiorire sempre più, rispondendo ai sempre crescenti bisogni di questa zona industriale ed a quella delle località toccate nel tragitto sopra indicato.

Da San Vito al Tagliamento

Il Dopolavoro in gita a Postumia

Domenica scorsa, oltre una sessantina di dopolavoristi, accompagnati dal solerte vicepresidente signor Giovanni Alborghetti e dall'infaticabile Segretario sig. Antonio Montico si sono portati a Postumia per visitare quelle importanti e celebri Grotte.

Stante la pioggia dei giorni precedenti, la mattinata è fresca.

Alle ore 4.30 precise tutti prendono posto nelle comode autovetture fornite dalla Ditta Giovanni Dal Dan di Udine, e ordinatamente, dalla Piazza Vittorio Emanuele, ha luogo la partenza.

Verso le 7 i gitanti giungono a Redipuglia: il vicepresidente dispone per una sosta al fine di visitare il Cimitero degli Eroi, dove la pietà, l'amore e il patriottismo hanno ricomposto e sepolto le salme di 26 mila nostri fratelli, che in guerra hanno dato la vita per la Patria.

Prima di entrare nel sacro recinto, il signor Alborghetti con appropriate parole di circostanza addita ai presenti il Cimitero degli Invitti dove la Patria rende onore a chi le ha dato col suo sangue, la Vittoria, la Gloria e l'Unità. Esorta i presenti a visitare con fede le grigie tombe degli Eroi ed avere il massimo raccoglimento.

La visita procede regolata. Le tombe, pian piano e col massimo interessamento, vengono passate in rivista: quante dediche, quanti commenti, quanti ricordi!

Prima di uscire tutti apposero la firma nel grande registro e più d'uno lasciò la sua modesta offerta pro cimiteri di guerra.

Si riparte tutti soddisfatti e si prosegue con ordine alla volta di Ronchi dei Legionari, Monfalcone, Prosecco ed Opcina, mèta quest'ultima fissata per la colazione al sacco.

Per tutto il percorso sono ammirate e commentate le posizioni del Carso e della grande guerra, conosciute e provate anche da alcuni gitanti.

Giunti ad Opcina, la lieta comitiva scende dagli automezzi e su un magnifico colle, ombreggiato da bassi pini, col panorama di Trieste illuminata dal sole, viene consumata l'abbondante colazione. Dopo di aver fatto alcune fotografie, la comitiva riparte e prosegue verso Postumia. Il tempo è bello, le posizioni sono incantevoli e i gitanti sono soddisfatti e contenti.

Alle 10 circa si arriva a Postumia e si è bene accetti dalla Direzione delle Grotte, già preavvisata della nostra visita.

Subito dopo si entra nelle celebri Grotte, accompagnati dalle guide le quali forniscono tutte le spiegazioni più minute. Grande ammirazione e stupore per tutti, specie davanti alle caratteristiche più note quali la cortina trasparente, la fetta di prosciutto, la sala dei concerti, il piccolo e grande Calvario, il Paradiso, ecc. Anche qui regna la vivacità più lieta e sonora.

Verso l'una si sorte dalle Grotte e la sontuosa sala superiore del Grande Ristorante omonimo ci accoglie pel pranzo che viene servito con signorilità e proprietà dal direttore signor Codoni. I brindisi si succedono ininterrotti finchè il signor Alborghetti risponde ringraziando.

L'allegria è all'ordine del giorno sino al termine del banchetto.

Alle 14.30 bene ordinata avviene la partenza con mèta Trieste.

Nel tragitto Giove Pluvio ci invia un po' di pioggia che ostacola un po' il percorso.

Alle 16 si arriva a Trieste dove la comitiva si intrattiene fino alle ore 21, visitando la grande città, e le sue bellezze.

Tutti i partecipanti manifestano la loro piena soddisfazione, mentre strada facendo il grandioso Faro della Vittoria, con i suoi sprazzi abbaglianti, illumina la via del ritorno.

Fatta una breve sosta a Monfalcone, l'arrivo avviene a San Vito senza nessun incidente, verso le 24.30.

I gitanti, per nulla stanchi, sono allegri e pienamente soddisfatti: prima di sciogliersi salutano calorosamente il Vice Presidente signor Giovanni Alborghetti ed il segretario signor Montico e tutta la Presidenza della O. N. D. che seppe organizzare tanto bene la magnifica ed indimenticabile gita.

Bella affermazione

Abbiamo appreso con vero compiacimento che il nostro fotografo signor Pietro Miorin fu giudicato dalla Giuria della Mostra di Milano meritevole del premio di primo grado conferendogli la medaglia d'oro. Congratulazioni.

Per i restauri del Duomo

Pubblichiamo un primo elenco di offerte ricevute pro restauri del Duomo: Municipio, prima offerta, L. 200 — nob. Famiglia Zuccheri L. 200 — Banco di San Vito L. 200 — Credito Veneto, 100 — Monsignor G. Lozer, 100 — Monsignor Giacomuzzi, 25 — Giovanni Zannier 50 — N. N., 100 — Giuseppe Springolo, 290 — Direttore Banco San Vito signor Sbriz, 15 — Maria Pascatti, 20.

Un incendio

L'altra mattina, verso le ore 4, in una casetta di proprietà di Pasqua De Fend, sita nella vicina frazione di Braida Bottari, per cause ignote, si sviluppava un incendio.

Dato l'allarme accorsero prontamente i nostri pompieri ed alcuni volonterosi che provvidero allo spegnimento.

Il danno, coperto da assicurazione, si aggira sulle L. 2200.

Pro "Nido di sole"

In morte di Gustavo Fogolin pervennero al Nido di Sole le seguenti offerte: L. 15 dal signor Michele Cargnelli e L. 20 dal dottor A. Fabricio.

Per ringraziamento verso il dottor Masotti chirurgo di questo Ospedale per le assidue cure prestate alla ragazza Deotto Angelina, affetta da tetano traumatico e salvata, il padre Angelo Deotto ha versato L. 15.

DA TOLMEZZO

Nozze

Domenica mattina nella chiesa di Intissans di Verzegnis sono state celebrate le nozze della gentilissima signorina Dirce Morassi, figlia del proprietario dell'Albergo alla Stazione col signor Eldo Ortis, residente a Villanova sul Clisi (Brescia).

Il rito si è svolto nella chiesa stessa di Intissans, celebrante il parroco don Tobia Luccardi, con una messa solenne. Alle 8 giungono da Tolmezzo gli sposi con una quarantina d'invitati, in auto.

Dopo il rito sacro, al quale hanno funzionato da testimoni il cav. Giovanni Ortis industriale di Rosario di Santa Fè, zio dello sposo, espressamente venuto dall'America ed il signor Ernesto Piazzotta, industriale di Milano, Don Luccardi ha rivolto agli sposi un commovente sermone augurale.

Quindi il corteo delle automobili è ripartito per Tolmezzo.

All'Albergo alla Stazione seguì un signorile rinfresco, cui partecipò una numerosa schiera di invitati.

Alla sposa pervennero in omaggio numerosi e ricchi doni e numerosi telegrammi augurali.

Il pranzo nuziale — con una cinquantina di coperti — ebbe luogo alla sera nello stesso Albergo alla Stazione.

Alla coppia novella — che trovasi in viaggio di nozze — vivi auguri.

Da CASARSA

Il nuovo Segretario politico

In seguito alle dimissioni presentate fino dal maggio u. s. dalla carica di Segretario Politico di questa Sezione del P. N. F. da parte del sig. Arturo Brinis nostro Podestà, dimissioni determinate dalle soverchie occupazioni e dal desiderio che più attiva ed efficace possa essere l'opera del Segretario pol., il Segretario Federale, dopo aver espresso al signor Brinis «i ringraziamenti per l'opera proficua e disinteressata sin qui svolta a favore del Fascio di Casarsa», chiamava a sostituirlo l'egregio dott. Carlo Zatti. La notizia di tale nomina viene accolta con entusiasmo dalle Camicie nere casarsesi e dalla popolazione tutta, che tanto apprezza le squisite doti di mente e di cuore del dott. Zatti.

Congratulazioni all'esimio professionista.

Da MANZANO

Una visita allo stabilimento sedie

Ieri verso le 17 giunsero a questo Stabilimento-fabbrica sedie e cerchi da trastullo gestito dai signori Tonon e Stefanutti numerosi cittadini cividalesi con a capo il Podestà dott. Mulloni nonchè il Delegato podestarile di S. Giovanni al Natisone geom. Tonero ed altri.

Il signor Tonon accompagnò i visitatori in tutti i saloni dell'importante fabbrica la cui attrezzatura può competere coi più perfezionati opifici del genere anche dal lato della potenzialità produttiva che è assai elevata potendosi calcolare su ad una produzione di oltre 500 sedie al giorno. Queste ultime sono un raro prodotto per eleganza, robustezza e modico costo si da reggere a qualsiasi concorrenza.

Nel magazzino delle curvate gli ospiti visitatori restarono ammirati per la finezza del lavoro e per la sua eccezionale solidità nonchè per il buon gusto della lavorazione.

Manzano può davvero vantarsi di avere un sì perfetto organismo industriale che si rende benemerito anche e sopratutto per l'ottimo trattamento fatto agli operai in omaggio alle diretive fasciste, i quali ultimi in numero di circa ottanta trovano ivi lavoro stabile, salario equo e dignitoso trattamento.

Dopo la visita che si protrasse per circa un'ora, gli ospiti furono invitati per uno spumante nelle sale della Villa Stefanutti.

Sentiamo il dovere di rivolgere anche da queste colonne un vivo plauso ai signori Tonon-Stefanutti che, con esemplare ed instancabile attività e con criteri moderni ed essenzialmente fascisti, diedero vita e mantengono, migliorandolo sempre più, un vastissimo opificio che è decoro del nostro paese e strumento di benessere e di tranquillità per oltre 60 famiglie.

Convegno di impiegati comunali

Ieri sera all'albergo Zamparo si riunirono a banchetto i Segretari ed i dipendenti comunali del Mandamento di Cividale per festeggiare il decano dei Segretari di questa zona signor geom. Attilio Foscolini che, dopo ben 42 anni di onorato ed operoso servizio, viene collocato a riposo.

Parlarono applauditi il dottor Tomassini, segretario capo di Cividale, il segretario di Moimacco signor Eugenio Lavarone che tessè l'elogio del festeggiato, il segretario nuovo di Manzano rag. Napolitano ed il segretario di S. Giovanni signor Zanini. Rispose a tutti con accento commosso l'egregio signor Foscolini ringraziando colleghi ed amici della deferenza e delle benevolenze con cui lo vollero fra loro in agape amichevole ora che, non senza un senso di nostalgia, egli abbandona la professione che fu tutto lo scopo della sua esistenza.

La lieta riunione si sciolse alle ore 23.

Da MONTEREALE CELLINA

Insediamento del Direttorio P. N. F.

Domenica alle ore 16 ha avuto luogo l'insediamento del Direttorio di questo Fascio.

Il Segretario Politico sig. Pierino Anselmi, tra l'unanime consenso dei convenuti, espose le direttive da seguire e s'intrattenne particolarmente a parlare dell'opera attiva ed assidua da svolgere a favore dell'O.N.B., dell'O. N. D., dei Sindacati e del «Giornale del Friuli», organo ufficiale del Partito Nazionale Fascista.

Una lettera dell'on. Rossi

Il Triumviro dell'Associazione Nazionale Combattenti medaglia d'oro on. Amilcare Rossi, ha inviato al Presidente di questa Sezione geom. Giovanni Venier, la seguente lettera, in risposta al telegramma da questo ultimo inviatogli, in occasione del Pellegrinaggio dei Combattenti di Montereale Cellina ai campi di battaglia:

«Il saluto dei commilitoni della Vostra Sezione inviatoci in occasione del pellegrinaggio ai campi di battaglia ci è giunto sommamente gradito. Mentre lo ricambiamo con fraternità trinceristica, vi preghiamo di rendervi interpreti presso i commilitoni medesimi, della nostra cordiale simpatia, beneaugurando alle fortune della Vostra Sezione. Cordialmente. Il Triumviro f.to Amilcare Rossi».

Neo dottore

Apprendiamo con vivo compiacimento che il giovane Renzo Battistella figlio del chimico-farmacista sig. Enrico, ha conseguito nei giorni scorsi presso la Regia Università di Perugia la laurea in scienze politiche.

Al neo dottore le nostre congratulazioni.

Da COLLOREDO DI MONTALBANO

Pesca di beneficenza a Caporiacco

Ieri il presidente del Comitato Comunale dell'O. N. B. d'accordo con il Consiglio Direttivo dell'Associazione Sportiva di Caporiacco con l'appoggio dell'on. gr. uff. co. Gino di Caporiacco Podestà di Udine e con il consenso e l'autorizzazione del prof. Tarozzi vice Presidente del Comitato Provinciale dell'O. N. B., ha indetto per i giorni 15, 16, 17 agosto p. v., una pesca di beneficenza e varie manifestazioni ginnico-sportive in favore delle due istituzioni fasciste. Siamo certi che nessuno mancherà d'intervenire a queste manifestazioni, l'importanza delle quali, dato lo scopo a cui mirano non ha certo bisogno di essere illustrato.

Da SUTRIO

Una partenza

Dopo quasi cinque anni di opera zelante e di lavoro indefesso, il Segretario Comunale sig. Giacomarra Carlo lascia il nostro Comune perchè trasferito per promozione nel Comune di Pinzano al Tagliamento.

Con grande rincrescimento la popolazione apprese la notizia di tale partenza, e ieri sera le Autorità Comunali, il Direttorio del Fascio ed un numeroso stuolo di amici di Sutrio e dei paesi limitrofi, si riunirono in una sala dell'Albergo Del Negro per dare l'addio al benemerito Segretario.

Allo spumante il Podestà signor Schiava Luigi Giuseppe, disse elevate parole giustamente elogiando l'opera sua che non si limitò al solo lavoro, ma si estese, con proficui risultati a favore della classe operaia, nelle varie branche dell'assistenza sociale, terminando con un commosso saluto e ringraziamento a nome della popolazione tutta.

Seguirono parole di commiato dal Fiduciario dei Sindacati sig. Del Negro e dal Segretario politico geom. Dorotea, i quali porsero parole di elogio e di ringraziamento per l'attività esplicata dal partente a favore della classe operaia, delle C. N. e delle Istituzioni Giovanili Fasciste.

Mentre rinnoviamo il nostro saluto al camerata Giacomarra, porgiamo vivissimi e migliori auguri al nuovo Segretario Comunale geom. Fabiani Pietro che assumerà regolare servizio in questi giorni.

Da CLAUZETTO

Neo dottore

Giunge notizia da Padova della brillante laurea in medicina e chirurgia — massimi punti e lode — conseguita presso quella Università dal giovane concittadino Zannier Giacomo di Giuseppe.

Lo Zannier ex ufficiale di artiglieria ed ufficiale della M. V. S. N. fu tra i più attivi fondatori del Fascio di Clauzetto: egli ha localmente molte simpatie e molti amici che si rallegrano per la bella vittoria e per il legittimo giubilo dei famigliari.

Merita ricordato anche l'ambito premio conseguito nel passato anno in un concorso bandito da una rivista medica per la rivendicazione di contributi scientifici italiani di medicina e chirurgia nel quale in gara con illustri medici e professori, in unione al collega Puiatti di Pordenone si aggiudicava il secondo premio.

Al caro camerata vivissime felicitazioni ed auguri.

DA TRAMONTI DI SOTTO

Tragica morte d'un ragazzino

Nella vicina frazione di Faidona, è avvenuta una tragica sciagura. L'undicenne Giovanni Mongiat di Vittorio, d'anni 11, impossessandosi di una carretta a due ruote, chiamava il fratellino Elio di anni 6 e i cugini Giovanni e Luigi Mongiat rispettivamente di 8 e 9 anni, invitandoli a salire sul veicolo e divertendosi poi a trainarlo nei pressi di casa sua.

Ad un tratto però, per la forte pendenza della strada, la carretta sfuggì dalle mani del ragazzo, e presa la rincorsa, andava a sbattere violentemente contro il muricciolo che fiancheggia la strada stessa.

Il Giovanni Mongiat, che suo malgrado aveva seguita la carretta nella corsa, restò preso fra di essa ed il muro. Liberatosi dall'incomoda posizione e fatto qualche passo, egli si abbatteva su di un mucchio di ghiaia, decedendo sull'istante.

Alle ore 10 di stamane decedeva a Basiliano

Antonio Manganotti

farmacista.

La famiglia ed i parenti ne dànno il triste annuncio, ringraziando fin d'ora quanti parteciperanno in qualsiasi modo al loro dolore.

I funerali avranno luogo in Basiliano, domani 16, alle ore 14.

Udine-Basiliano, 15 luglio 1930.

Alle ore 17.15 di oggi è spirato l'industriale

GIOVANNI SOLARI

d'anni 65

dopo una vita di rettitudine e di operosità esemplari.

Addoloratissimi ne danno l'annunzio la moglie MARIA BRUSESCHI, i figli CIRO, INES, ALFEO ALCEO ed ILO, ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo giovedì, 17 corrente, alle ore 10, partendo dall'abitazione dell'Estinto.

Pesariis, 15 luglio 1930.

La DITTA FRATELLI SOLARI — Fabbrica Orologi da Torre in PESARIIS — partecipa con profondo dolore la morte, oggi avvenuta, del socio

GIOVANNI SOLARI

Durante la sua vita fece opera infaticabile ed encomiabile per il bene di tutti.

Pesariis, 15 luglio 1930.

CRONACA CITTADINA

Il Segretario Feder. porta a S. E. Giunta

il saluto del Fascismo Friulano

Ieri il Segretario Federale co. dott. Raimondo de Puppi e il Vice Segretario Federale dott. Enrico Preindl si sono recati a Trieste per portare a S. E. Giunta — così simpaticamente noto alle camicie nere friulane — il saluto del fascismo della provincia, intrattenendolo quindi su alcuni importanti problemi che interessano il nostro Friuli.

S. E. Giunta nel gradire la visita ha ricambiato il saluto cordiale del Fascismo Friulano ed ha promesso il suo vivo interessamento ai problemi accennati.

S. E. Leicht Capo dell' Associazione

dei bibliotecari italiani

Abbiamo da Roma:

Sotto gli auspici del Partito e collaborazione del Ministro dell' Educazione Nazionale si è costituita in Roma l'associazione dei bibliotecari italiani la quale comprende oltre che i bibliotecari anche persone ed enti che si interessano dei problemi del libro.

La nuova associazione ha lo scopo di rendere più efficace ed organica la tutela e gli interessi delle biblioteche di ogni grado, di promuovere la diffusione del libro e della cultura e di rappresentare nei convegni bibliografici internazionali, dove finora ufficialmente l'Italia è stata assente, gli interessi e la volontà del nostro Paese, entrando così a far parte della Federazione internazionale dei bibliotecari alla quale compete di convocare congressi e indire manifestazioni che comunque si riferiscono alla custodia e all' incremento del libro e della quale si serve l' istituto di cooperazione intellettuale come organo tecnico nel campo bibliografico.

Il ministro ha chiamato a coprire la carica di presidente della associazione l'on. Leicht.

I metallurgici di Genova

all'on. Pisenti

E' stata seguita con vivo interesse anche negli ambienti friulani la causa che si è svolta davanti alla Corte d'Appello di Genova in questi giorni per il Contratto di lavoro di quelle maestranze metallurgiche che comprendono circa trentamila lavoratori, non solo perchè difensore degli operai era l'on. avv. Piero Pisenti, ma anche perchè sono in corso nella nostra Provincia le trattative per la stipulazione del contratto salariale per la stessa categoria.

Come è noto, la Corte d'Appello di Genova non ha pronunziato la sentenza perchè nell'ultima udienza le parti hanno raggiunto l'accordo con il quasi totale accoglimento delle richieste operaie. Dagli ampi resoconti dei giornali genovesi si rileva che l'accordo è stato la conseguenza dell'arringa pronunziata il 5 corrente dall'on. Pisenti che riportò un vivissimo successo e che alla fine fu salutato da imponenti dimostrazioni da parte della massa operaia.

Ieri sono pervenuti al difensore telegrammi di plauso e di riconoscenza dall'on. Clavenzani, Segretario della Unione Provinciale dei Sindacati Fascisti di Genova e dal sig. Traverso, Segretario dell'Unione Provinciale dei Sindacati della nostra Provincia.

In settembre l'on. Pisenti inaugurerà il gagliardetto dei metallurgici genovesi.

Scuola Serale di Stenografia

La vecchia scuola serale di stenografia, che da un cinquantennio tiene ininterrottamente i suoi corsi serali, anche quest'anno ha potuto svolgere, grazie l'appoggio del Preside della Scuola di avviamento al lavoro, il suo corso serale che si è chiuso con buoni risultati.

Gli esami furono tenuti in questi giorni, davanti alla commissione esaminatrice, composta dai signori cav. rag. Girolamo Muzzati, comm. prof. Ercole Carletti, prof. Emma De Toni e l'insegnante sig. Vittorio Parussini.

Hanno ottenuto la promozione i seguenti candidati: Tedeschi Vitalina, Bisutti Vittorina, Pedrazzini Sandra, Rizzi Laura, Missana Amedea, Migliorini Renato, Mos Amelia, Madrisotti Luigi, Agnoli Elettra.

Per il rilascio dei certificati gli interessati potranno rivolgersi in via Aquileia N. 16.

Locali sfitti

Durante la seconda settimana del mese di luglio, presso questa Delegazione dell'Associazione Fascista tra Proprietari di fabbricati, furono presentate le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti o comunque vuoti:

Via Pracchiuso N. 89, vani 6, uso abitazione, fitto mensile lire 250 — Via J. Marinoni (strada nuova presso villa dott. Conti) proprietario dott. Borghese, vani 6 L. 425 — Via J. Marinoni 31, vani 10, L. 300 — Via Superiore, N. 6 p. II, vani 4, L. 190 — Via Daniele Cernazai 1, vani 4, L. 155 — Viale Vat Molino Pancera) vani 3, L. 70 — Via Palladio 2, vani 1 (autorimessa) L. 200 — Via Bertaldia 25, vani 4, L. 140 — Via de Rubeis 33, vani 6 L. 300 — Via Tomadini 44 int. 3, vani 4 L. 130 — Viale 23 Marzo 52, vani 3, L. 140.

Vita sindacale

Assemblea di muratori

L' Ufficio Stampa dell' Unione Provinciale Sindacati Fascisti dell' Industria comunica:

Per giovedì 17 corr. mese alle ore 18.30 sono convocati in Assemblea generale, presso la sede di questa Unione (Piazza S. Cristoforo N. 4), tutti i muratori, manovali ed affini per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1) Lettura dell'accordo stipulato circa l' istituzione della Cassa Mutua Malattie, in conformità delle disposizioni della Carta del Lavoro. 2) Relazione del Segretario generale.

Data l'importanza della riunione si raccomanda che nessuno manchi.

Assemblea panettieri

Si informano tutti gli operai panettieri di Udine e Provincia che venerdì 18 corr. alle ore 17 (5 pomeridiane), nella sala dei Sindacati dell' Industria (Piazza San Cristoforo 4, Palazzo Caiselli), sarà tenuta l'assemblea straordinaria del Sindacato Provinciale Fascista Panettieri.

L'assemblea sarà presieduta dal dottor Turola, Segretario dell'Unione Sindacati Fascisti del Commercio e in essa verranno trattati importanti problemi di categoria e verrà illustrato il recente accordo salariale stipulato fra la Unione Sindacati Commercio e la Federazione Commercianti.

Brillante laurea

Il concittadino Giovanni Ferrari, orfano del valoroso medico dello stesso nome deceduto per la guerra e ricordato con memore stima, conseguì testè alla Università di Pavia la laurea in medicina e chirurgia col massimo dei voti e con lode, sostenendo brillantemente la tesi in anatomia patologica. L'intelligente e volonteroso giovane è milite della Coorte Universitaria nel Manipolo dell'A. Collegio Borromeo.

Al bravo neo-dottore, al simpatico camerata, rallegramenti sinceri e vivissimi auguri.

Nuove culle

La gentile signora Maria Gennari, figlia del cav. uff. dott. P. R. Van Varemberg e consorte del sig. Tita Gennari, cassiere della Banca del Friuli, ha dato alla luce un amore di bimba cui sarà imposto il nome di Renata. Rallegramenti ed auguri.

***

Il camerata dott. Adolfo Giaccone, direttore generale dell'Ufficio Provinciale dell'Economia e segretario del Consiglio, e la di lui gentile signora prof. Clelia, sono stati allietati dalla nascita di un vispo maschietto che sarà battezzato col nome di Arcangelo. Rallegramenti ed auguri.

Gli spettacoli all'Arena di Verona

Sconto del 50 per cento sulle ferrovie

Nell'intento di agevolare la funzione educativa degli spettacoli lirici che si svolgeranno all'Arena di Verona dal 2 al 17 agosto, con le opere «Boris Goudunoff» di Muossorgsky e la «Forza del Destino» di Verdi, il Ministero delle Comunicazioni ha concesso un ribasso ferroviario del 50 per cento da tutte le stazioni d' Italia nel periodo della stagione lirica che ridarà il tradizionale primato agli spettacoli nel più grande teatro all'aperto del mondo.

A Verona in tale occasione verranno organizzati convegni turistici e adunate culturali.

Decesso

Ieri si è spento in Basiliano il farmacista Antonio Manganotti, proprietario della nota farmacia di via Poscolle.

Laborioso ed onesto fino allo scrupolo, egli godeva in città generale estimazione. Perciò la sua scomparsa ha suscitato profondo cordoglio.

Alla memoria dell' Estinto un reverente saluto; al figlio, farmacista in Basiliano, ed ai congiunti tutti, le più sentite condoglianze.

TRATTORIA COMUNALE

Oggi — Mattina: Risotto di capucci - Roastbeef - Contorno.

Sera: Gnocchetti di gries al consommè - Costolette alla milanese - Contorno.

Importante seduta della Consulta Municipale

Numerosi e considerevoli lavori - Sistemazioni stradali - La Casa della Contadinanza - Gli abbellimenti nel Palazzo degli Uffici

Alle ore 17 di ieri, nelle sale della Loggia del Lionello, su invito del Podestà, si è riunita la Consulta Municipale.

Presiedeva il Podestà gr. uff. dott. co. Gino di Caporiacco, ed erano presenti: oltre al vice Podestà dott. co. Giovanni Gropplero, i consultori signori: co. Antonio Beretta, comm. dott. prof. Guido Berghinz, cav. avv. Urbano Capsoni de Rinoldi, dott. Luigi De Nardo, Rizieri Gos, cav. Libero Grassi, cav. uff. ing. Lionello Leskovic, Augusto Monai, cav. rag. Silvio Moro, cav. rag. Ugo Omet, cav. dott. Gino Roiatti, ing. Fabio Someda, Renzo Storti. Assenti giustificati: signori: co. Carlo Del Torso, cav. Antonio Marin. Assiste il Segretario Generale del Comune, comm. dott. Gardi.

Il Podestà dà comunicazione delle dimissioni presentate dal consultore sig. Leone Dristenti, rappresentante i Lavoratori dell'Industria.

Il sig. Presidente quindi illustra ampliamente i seguenti argomenti sui quali la Consulta, con voto unanime, esprime il proprio favorevole avviso:

Tariffe carni ed energia elettrica

L'annuncio dato dal Capo del Governo, nel gennaio scorso, dell'abolizione delle cinte daziarie, ha avuto un maggiore sviluppo nella legge 20 marzo c. a. N. 141 colla quale venivano aboliti i dazi comunali e venivano istituite le nuove imposte di consumo.

Per essa non solo venivano abolite le cinte daziarie, ciò che Udine aveva già compiuto dieci anni fa, ma altresì venivano abolite le numerose voci di dazio, riducendo la nuova imposta di consumo a pochissime voci, tutte di facile esazione.

La nuova legge, che ha avuto notevoli conseguenze politiche ed economiche, ha portato rilevanti conseguenze all'efficienza dei bilanci comunali.

Le voci soppresse per il Comune di Udine sono ben 46 fra cui le principali: sciroppi, estratti e conserve, per bevande, conserve ed. estratti di carne, polleria in genere, cacciagione, formaggi, pesce fresco, pesce conservato, zucchero e miele, marmellate e conserve di frutta, cioccolato, cacao, caffè e surrogati, frutta in genere, dolciumi, gelati, olio, burro, sego, strutto, saponi, profumerie, carburo di calcio, olii minerali, benzina, foraggi, carta ordinaria e cancelleria in genere, polvere da caccia ecc., ecc.

Queste voci, nell'anno scorso, hanno dato un introito di Lire 1.630.770,89. L'abolizione del limite sulla minuta vendita del vino e la maggiore sua tassazione nonchè le maggiori entrate derivanti dalle altre imposte di consumo daranno al Comune, secondo calcoli esatti, una somma che si aggirerà sulle L. 730 mila, una minore entrata quindi di L. 900 mila che necessita immediatamente colmare per ovviare dolorose ed irrimediabili conseguenze alla solidità del bilancio del Comune.

Da ciò la proposta del Podestà di aumentare l'imposta di consumo sulle carni bovine di L. 0.12 al chilogramma e sulle carni di vitello di L. 0.19 al chilogramma nonchè l'imposta di consumo sulla luce elettrica di L. 0.02 per ogni EWO.

Tale proposta, che deve essere sanzionata oltrechè dalla G. P. A., anche dalla Commissione Centrale per gli Enti locali, darà modo di ovviare alla perdita che ne deriva al Comune dalla applicazione delle nuova legge.

Per la Biblioteca Comunale

Colla separazione dei servizi del Civico Museo da quelli della Bibblioteca Comunale è apparsa necessaria la formazione di un nuovo regolamento che ordinasse i servizi di quest'ultima e stabilisse una pianta organica consona alle nuove necessità dell'Istituto, il quale si vale per il suo andamento di norme che datano dal 1902. Da quell' epoca il numero dei volumi della Biblioteca e il numero dei frequentatori è decuplicato. Il nuovo Regolamento, compilato dalla attuale Commissione per la Biblioteca è informato alle nuove esigenze dell'Istituto. Esso contempla una nuova pianta organica composta di un bibliotecario, di un assistente bibliotecario, di un distributore e di un custode inserviente.

Tale pianta organica andrà in vigore non appena il Governo provvederà allo sbloccamento degli organici degli Enti pubblici. Le altre norme andranno in vigore non appena il regolamento avrà ottenuto l'approvazione della G. P. A.

Sistemazione di Vicolo Lungo

Il Podestà comunica che con deliberazione del dicembre 1928 venne deliberata in continuazione di Vicolo Lungo, l'apertura di una strada che da Via Ronchi conducesse alla estremità di via Pola in Braida Bassi, alfine di mettere in comunicazione diretta via Aquileia col viale Trieste, nei cui pressi hanno sede i Mercati, le Caserme ed il nuovo Stabilimento scolastico recentemente costruito in quella zona. L'apertura di detta strada venne effettuata nell'anno decorso. Ora necessita provvedere all'allargamento ed alla sistemazione di Vicolo Lungo.

Questo lavoro è imposto da ragioni di moralità oltre che da ragioni di viabilità.

L'acquisto di taluni immobili di proprietà della sig. Copetti Lucia e del Seminario Arcivescovile, immobili che verranno demoliti per provvedere a dette sistemazioni, importa una spesa di L. 52.300 che verranno imputate sul mutuo di L. 2 000.000 chiesto alla Cassa Nazionale delle Assicurazioni Sociali.

Ampliamento Scuole di S. Domenico

Il progetto tecnico per l'ampliamento e la sistemazione delle scuole urbane di S. Domenico (il cui primo lotto dei lavori è attualmente in corso) prevede, in un secondo lotto, la sopraelevazione di un piano dell'esistente fabbricato delle scuole femminili di detto stabilimento, con le conseguenti modifiche della facciata e le sistemazioni interne in modo da ricavare quattro nuove aule con relative latrine e servizi, verso una complessiva spesa di L. 160 mila, cui si farà fronte mediante gli avanzi realizzati in seguito ai rilevanti ribassi ottenuti negli appalti degli edifici scolastici di S. Rocco, S. Gottardo e via Gorizia nonchè coi risparmi negli stanziamenti delle rispettive perizie per opere impreviste e con la somma di L. 70 mila ricavabile dalla vendita di un fondo delle scuole stesse alla casa Secolare delle Zitelle.

Collettore in Via Marsala

Nel programma dei lavori pubblici contenuto nella relazione illustrativa del bilancio preventivo 1930 è compresa la costruzione di una chiavica in via Marsala per rimuovere gli allargamenti che si verificano al sottopassaggio ferroviario di Cussignacco e per procedere allo scarico delle acque superficiali delle vie laterali. L'opera su progetto dell'Ufficio Tecnico Municipale, importa una spesa di L. 250 mila, cui si farà fronte con apposito stanziamento in bilancio oltrechè con la conversione del mutuo di L. 110 mila già concesso a suo tempo dalla Cassa DD. e PP. per la costruzione di un Gabinetto Batteriologico, opera igienica questa che la legge non pone più a carico del Comune.

Pavimentazione di Via Mercatovecchio

Fra le sistemazioni stradali progettate una delle più importanti e delle più urgenti si è quella della centralissima via Mercatovecchio la quale non risponde alle esigenze dell'aumentato traffico e nemmeno del decoro cittadino. Il progetto all'uopo predisposto per la pavimentazione con cubetti di porfido e per la costruzione dei marciapiedi con lastre di trachite e di pietra piasentina importa una spesa di L. 350.000 cui sarà fatto fronte mediante il mutuo di 2 milioni da contrarsi con la Cassa Nazionale per le Assicurazioni Sociali.

La Casa della Contadinanza

Col riordinamento del Civico Museo, che va avviandosi alla fine, coll'arrobustimento del Castello che avrà termine nel prossimo anno, col ripristino della Chiesa di S. Maria degli Angeli, la quale ha dato e dà alla luce nuove vestigia di epoca romanica, colla sistemazione della Casa della Confraternita, veniva ad imporsi o la demolizione oppure il riatto secondo nuove direttive artistiche della Casa esistente sul piazzale del Castello.

Accogliendo il voto della Direzione delle Belle Arti e della Sovrintendenza di Trieste, in base ad un progetto formato da quest'ultima, si è disposta la sistemazione di detta Casa la quale verrà a formare un tutto armonico cogli altri edifici. Essa potrà essere destinata all'abitazione del Direttore per il Museo e disporrà di quattro saloni che potranno servire a raccolte artistiche. Sarà dotata di una scala esterna e sarà circondata da un porticato aperto al pubblico. Per la sua sistemazione si useranno le pietre che formavano parte della vecchia Casa della Contadinanza e del soffitto che ornava la parte demolita di Palazzo Berretta.

Il costo della sistemazione, compresa la costruzione del corpo di guardia per le batterie antiaeree e della cucina per la scuola all'aperto, è preventivato in L. 87 mila.

I lavori verranno assunti dalla Sovrintendenza alle Opere d'Arte di Trieste.

Sistemazione fondo Mercatovecchio

Sono stati stipulati i contratti di acquisto dei locali già di proprietà della Chiesa Evangelica Metodista, della ditta Peressini, dell'Istituto Renato (Legato Geatti). Attualmente corrono trattative colla proprietaria dell'ultima casa che avrà la facciata sulla nuova Piazza davanti il Palazzo Bartolini, signor Angelo Antonini, per una opportuna sistemazione della stessa in relazione alle case esistenti. Le trattative sono a buon punto, in modo da poter affermare che la nuova opera, tanto attesa dalla cittadinanza, avrà in breve il suo compimento nel modo più opportuno e soddisfacente.

Hanno avuto pure buon esito le trattative, lunghe e minuziose, coi consorti Martinciglh e Croatto per l'acquisto della casa di via Sottomonte N. 38, già sede della trattoria all'Americano.

Il Podestà propone l'acquisto di detto immobile per la somma convenuta di L. 93.500 che verranno pagate parte coi mezzi all'uopo accantonati nel bilancio del corrente esercizio e parte coi fondi da stanziarsi per la sistemazione di che trattasi nel bilancio dell'esercizio p. v.

Istituzione di un medico scolastico

Il Podestà comunica che con il nuovo anno scolastico istituirà, in base all'art. 4 del Regolamento per la difesa contro le malattie infettive delle scuole, un apposito medico scolastico, il quale possa svolgere una vigilanza igienica giornaliera, assidua ed accurata fra la popolazione scolastica comprendente circa 6 mila alunni.

Detto medico dipenderà direttamente dall' Ufficiale Sanitario del Comune, avrà la sua sede in Municipio e sarà assistito nell' ora pomeridiana di ordinario lavoro d'ufficio da un applicato d'ordine già in forza al Comune.

Lo stipendio del medico scolastico, al quale sarà lasciata facoltà di libero esercizio professionale, sarà di L. 10 mila annue più L. 2.500 di indennità di servizio attivo.

Egli dovrà visitare tutti gli stabilimenti scolastici pubblici e privati esistenti nel Comune: visitare individualmente — compilandone poi relativa scheda sanitaria personale — tutti gli alunni ammessi alle scuole elementari comunali; compiere ogni giorno, a turno, dalle 9 alle 12, una visita ordinaria alle scuole del Comune, nonchè tutte le visite straordinarie che si rendessero necessarie per malattie anormalmente diffuse.

La istituzione del medico scolastico viene a disciplinare il delicato servizio che giustamente sta tanto a cuore alle famiglie che mandano alle scuole pubbliche i loro figlioli e aiuta il miglioramento fisico dei nostri bambini fermamente voluto dal Governo fascista.

Trasferimento di garanzia di mutuo

Fin dal 10 aprile 1928 il Comune ottenne dalla Cassa Nazione Assicurazioni Sociali il mutuo di un milione a suo tempo garantito con delegazione sul dazio consumo; in seguito alla legge abolitiva dei dazi si è reso necessario trasferire ora la garanzia del dazio alle nuove imposte di consumo.

***

La Consulta inoltre à dato parere favorevole ai seguenti oggetti pure elencati nell'ordine del giorno:

1) Completamento dei restauri della Chiesa di S. Maria in Castello;

2) Alienazione area della vecchia scuola di S. Domenico;

3) Nomina del signor Marco Zoia a membro del Consiglio Direttivo della Cucina Popolare;

4) Costruzione delle spalle del nuovo ponte sul Roggia di Udine all'incrocio del Viale Vat con via Alessandria;

5) Adesione del Comune per un sesto quinquennio al Consorzio a favore della R. Università di Padova;

6) Nomina del Consultore prof. comm. Guido Berghinz a rappresentante del Comune nel Consorzio per l' Università di Padova.

I lavori nel Palazzo Municipale

Il Podestà ha infine fatto alla Consulta le seguenti comunicazioni:

Il Podestà riferisce lungamente sui lavori compiuti nella seconda parte dell'anno decorso ed in quest'anno nel Civico palazzo.

Con lo stanziamento ordinario di L. 200 mila all'anno nei bilanci 1926, 1927, 1928, 1929 e 1930 e con impegno di L. 140 nel bilancio 1931 si sono potuti compiere dal luglio dell'anno decorso al luglio di quest'anno i seguenti lavori: Scalone che conduce alle Loggie del Lionello, Sala dell'Ajace, antisala dell'Ajace, scala esterna alla Loggia del Lionello, porta d'accesso alla stessa, serramenti verso Piazza Contarena, via Cavour e via Rialto; balaustra dello scalone degli uffici, cancelli in ferro battuto in via Rialto, via Lionello e via Cavour.

Al completamento del Palazzo mancano l' intonaco e gli stucchi di parte dello scalone degli uffici, tutte le decorazioni, le pavimentazioni, i soffitti della sala delle riunioni e della sala del Littorio, i fanali dei sottoportici.

Il costo delle opere ancora da compiersi si aggira sulle L. 1 milione 700 mila. Al finanziamento di queste, come si è fatto per gli ultimi lavori, si provvederà con mezzi ordinari di bilancio nel volgere di un decennio.

All'arredamento della sede del Podestà, del Vice Podestà nonchè dei locali annessi si è provveduto con mobili già esistenti e con opportuni adattamenti, con una spesa che non arriva alle L. 25 mila.

Il Podestà comunica — a notizia della Consulta — le somme finora spese per la costruzione e per l'arredamento del Palazzo degli Uffici, con una spesa nelle seguenti cifre:

a) per mutui contratti negli anni 1910 - 1911 - 1915 - 1921 - 1923 L. 4.973.576,32;

b) a carico dei consuntivi 1923 1924 e 1925 L. 673.938;

c) stanziamenti ordinari di bilancio dal 1926 al 1930 L. 1 milione;

d) impegno sullo stanziamento 1931 L. 140.000.

Totale complessivo L. 6.787.514, somma questa che non apparisce eccessiva se si pensa allo scopo al quale è stata diretta, al monumento d'arte che è stato creato, ed infine al fatto che per gli affitti di negozi e magazzini esistenti nel Palazzo si incassano annualmente L. 115.000.

Costruzione di Via Nazario Sauro

Per la costruzione della via Nazario Sauro, che da via Cavour va in Piazza XX Settembre, le pratiche potevano sembrare arenate. Senonchè da oltre un anno il Podestà perseguiva la direttiva di cercare un accordo tra i varii proprietari interessati, rimanendo al Comune gli oneri già assunti dai propri predecessori.

Dopo lunghe trattative, con la collaborazione proficua del Vice Podestà, si è potuto addivenire ad un pieno accordo tra i proprietari interessati, i quali con reciproche concessioni, hanno potuto dar modo che anche questo problema cittadino assai importante per la viabilità venisse risolto. Fra breve tempo verrà provveduto alla demolizione delle case di proprietà della Banca Cooperativa e della ditta Chiussi sull' area delle quali correrà una via larga otto metri.

L'onere del Comune, come si disse, sarà rappresentato da quello già assunto fino dal 1922, e cioè L. 150.000 quale compenso per la demolizione delle case nonchè la assunzione della spesa per la costruzione della pavimentazione e degli altri servizi (acqua, luce e gas). Delle L. 150 mila, già L. 110 mila sono state pagate.

Passerella pedonale sul Piazzale Aquileia

Il Podestà riferisce sulle pratiche personalmente svolte alla Direzione Generale delle Ferrovie per ottenere un passaggio pedonale sulla linea ferroviaria Udine-Cormons che dal piazzale Aquileia conducesse alla strada provinciale detta dei Paparotti. La risposta della Direzione delle Ferrovie è stata assolutamente negativa nei riguardi del passaggio a livello per ragioni di principio oltrechè per ragioni di servizio ferroviario.

La Direzione delle Ferrovie sarebbe disposta a concedere che venisse eseguita una passerella pedonale, la quale dovrebbe avere una lunghezza di m. 90 e verrebbe a costare la cospicua somma di L. 230 mila. Data la entità della spesa il Podestà deve dolorosamente affermare di non poter per il momento venire incontro al ripetuto desiderio degli abitanti della zona al di là della stazione.

Radiorario giornaliero

(Mercoledì 16 luglio)

Roma-Napoli — Ore 21.2: Concerto di musica ungherese (col concorso della cantatrice Olga K. Kallivoda, soprano).

Bolzano — Ore 21: Serata commemorativa dedicata al maestro Carlo Angeloni.

Genova — Ore 20.40: «La contessa Maritza», operetta di Kalman.

Breslavia — Ore 19:30: Concerto bandistico all'aperto.

Per omessa iscrizione

I Carabinieri di via Gemona, hanno elevato contravvenzione a Carlo Vergambello di Bruno, di anni 43, nativo di Venezia, e dimorante a Udine in via Grazzano 124, impiegato presso l'Ufficio della R. Intendenza di Finanza, perchè non si è fatto iscrivere nei registri del Comune, entro il termine prescritto dalla legge.

Un arresto per turpe reato

Fu tratto ieri in arresto dai Carabinieri di Porta Aquileia, il cantoniere ferroviario Giuseppe Modesti di Pietro di anni 28, perchè resosi colpevole di aver tentato atti innominabili sopra una ragazzina quindicenne, in una stradicciuola campestre di Baldasseria Alta. L'intervento di una donna, certa Favaro, mise in fuga il Modesti, il quale fu più tardi identificato e arrestato.

Rastrellamento...

La squadra «del buon costume» proseguendo nella sua azione benefica a favore della moralità, ha l'altra notte, durante un giro di ispezione rastrellato le donzelle, liberbe e vaganti: Argentina Cucchini fu Giuseppe di anni 27, Ersa Coss di Guglielmo di anni 20, Gina Pirozzi di Giovanni di anni 20, Antonietta Toniutti di anni 25 fu Silvio e Rina Cappellari fu Giovanni di anni 34.

Furono passate tutte al fresco, in attesa di essere sottoposte a speciale visita medica.

Omónimia

Siamo pregati di rendere noto che la signora Rosa Lizzi fu Giovanni, maritata Innocente, non ha nulla in comune con quella tale Rosa Lizzi che a suo tempo ebbe a subire una condanna in Pretura.

ECHI DI CRONACA

Cinema Concerto Eden

" La tratta delle Bianche „

Oggi, mercoledì, dalle ore 17, première di un eccezionale spettacolo di grande novità: «Sparvieri», il film contro «La tratta delle bianche», interpretato dal celebre trio artistico Suzy Vernon, Vivian Gibson, Hans Stuva.

Gli animali e gli uomini di rapina non hanno le loro tane sempre e solo nei deserti. In una grande città due amici, anzi due complici, svolgono una losca attività: attirare nel mondo elegante, negli ambienti di divertimento, nelle case di moda, dove tutto è luce e splendore, le donne inesperte della vita, ma illuse del mondo, per renderle poi schiave del vizio.

Cinema Varietà Cecchini

" Il Re della Jungla „

Oggi, dalle ore 17 in poi, importante première «Tarzan, il Re della Jungla» avventure di Tarzan e il leone d'oro.

Emozione, amore e stupende visioni. Interpreti James Pierre — Fred Pierre — Jad - Bal - Ja il leone d'oro.

Nella Varietà trionfa la cantante Isa Ghisi.

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
UDINE, Via di Prampero 10
TELEFONI: Direzione 1-15 - Redazione e Amministrazione 5-80

GIORNALE del FRIULI

Abbonamento Sostenitore L. 200 — Anno L. 65
Semestre L. 33 (estero il doppio)
INSERZIONI: S. A. Manzoni & C. Udine Via Lovaria 2
Milano - San Paolo 11 e Succursali

Udine veduta.... da una miope

Egregio Sig. Direttore,

In questi giorni mi è capitato sott'occhio un settimanale edito a Bologna «Alba», del 1. luglio 1930 n. 26, in cui ho letto un articolo che vale la pena di far conoscere al pubblico friulano e udinese in ispecie. Le sarò grato, per ciò, se vorrà riprodurlo integralmente nel «Giornale del Friuli», affinchè gli stessi lettori ne conoscano e giudichino il contenuto.

Ecco l'articolo, che reca il titolo di «Udine».

«Avevo letto sulla guida del Touring che, per visitare Udine, sarebbe occorso «un giorno e anche meno» se la visita fosse stata ristretta alle cose più importanti le quali sarebbero: piazza Vittorio Emanuele, Castello e annesso museo (paese che vai, museo che ci trovi) Duomo e Oratorio della Purità.

Per una città che conta oltre 50 mila abitanti mi è parso quasi una mancanza di rispetto. Invece è proprio così. La città è tutta raccolta in un nocciolo centrale che fa cerchio intorno al poggio (che gli Udinesi vogliono sia di Attila) e nel quale le sullodate «cose importanti» sono comprese ad usura.

«Vetturino... vogliamo andare in Piazza Vittorio?».

C'è anche una rotaia, fuori della stazione: il che vorrebbe farmi sapere che ad una certa ora, davanti alla stessa stazione, ci sarà una carrozza elettrica. Ma io sono innamorata dei baccelli perchè zitto zitto, lemme, lemme, mi portano dove voglio; e perchè mi sembrano in carattere con le antichità che, in una città, è solito cercare il forestiero. Ma io non le ho cercate e finora ne ho visitate poche assai, ad ogni buon conto il ronzino c'è, e l'apparenza è salva. Zoppettando percorro piazza Aquileia, via Aquileia... (Dite un po', buon uomo: da qui ad Aquileia, quanto c'è?» — «Trenta chilometri per servirla...» — «Dal castello si vede?» — «Altroché, l'ha fatto apposta Attila!»).

Via Vitt. Veneto e... alt. Mi assicura il cocchiere che sono arrivata in piazza Vittorio Emanuele. Infatti, su di un terrazzo, scorgo la statua equestre del Re «Liberatore». Ma... o sono io che ho perduto il senso della misura, o...

Mi avvicino alla statua, mi allontano, mi torno ad avvicinare, mi guardo intorno, considero la statura dei miei simili e quella dello stremenzito ronzino che mi ha trascinato attraverso la città... è proprio vero. Quello non è monumento: è un giocattolo alto una spanna: ferocissimo il cavallo, ferocissimo (con rispetto parlando) anche il cavaliere; ma se li scendi da quelle due dita di piedestallo, non arrivano all'altezza delle mie spalle neppure così messi l'un sopra l'altro come li si vede.

Se non fosse perchè sono ospite mi verrebbe di chiedere se mi è concesso di portarmi via il monumento sotto il braccio.

Il cocchiere s'avvede della mia sorpresa e mi spiega che l'altezza del monumento è stata regolata sul complesso della loggia di San Giovanni che l'attornia e che, essendo stata costruita circa otto cento anni prima del monumento, non avrebbe potuto adattarsi su di esso. Il ragionamento calza perfettamente. Ma a me il monumento non piace affatto. La Loggia sì. Forse... Mi allontano lungo la via Cavour, poi ritorno. Ecco: di lontano il complesso è armonioso, piace, è bello. Ma da vicino quel cavallino, su quel piedestallino... è troppo piccolo.

Chiedo scusa al cocchiere, gli pago il prezzo della corsa, gli dò una mancia a titolo di riparazione per l'eventuale dispiacere prodottogli per l'affare del monumento e salgo al Castello.

Il quale fu sede di patriarchi e di legati di S. Marco, fu caserma, fu carcere, contenne gli uffici pubblici ed oggi è Civico Museo. Salgo, attraverso gallerie e saloni (la guida lo fa apposta; possibile non si possa salire alla Specola se non percorrendo la sala del Civico Museo?) sull'alto del Castello.

Il panorama è davvero incantevole. La guida recita imperterrita un rosario di nomi noti ed ignoti tracciando, con l'indice del braccio disteso appuntato verso l'orizzonte, un cerchio enorme oltre il quale ho la impressione che la sua erudizione non possa e non debba andare. Ogni guida, ogni cicerone deve rimanere nel proprio campo, dove sapere quel tanto di vero o di non vero che si riferisce al territorio di sua giurisdizione; oltre il suo limite ha inizio il territorio di un'altra guida, dislocata sulla torre di un altro paese chissà quanto lontano. E' precetto evangelico rispettare la proprietà d'altri. E le panzane che narrano le guide (certe guide pregio) costituiscono una sacrosanta proprietà. Distratta, percepisco due nomi: «Aquileia... Attila...».

«Bravo, voi che la sapete lunga e che, se pure non eravate presente è come se lo foste stato, narratemi un po': Cosa ha combinato quel bel mobile di Attila?».

E il mio uomo per nulla preoccupato, mi narra con l'aria più naturale di questo mondo, che un tempo, non più di cinquecento anni dopo Cristo (la data precisa la deve sapere la guida di Aquileia) quel caro fanciullo che fu Attila assediò la città di Aquileia.

«La vede? Laggiù, quelle case laggiù, si vede il bianco dell'abitato».

Io non vedo proprio niente.

«Non vede? Già, col sole in faccia non si vede; al pomeriggio si vede benone: ma è là, io lo so».

Dunque, questo egregio signor Attila, battuti gli (come si dice: Aquileiesi, Aquileiti?) abitanti di Aquileia, venne di dar alle fiamme la città. Per evitarsi il forte calore prodotto da tale focolare e nel tempo stesso per non perdere l'occasione di assistere a tale spettacoloso programma (si vede che anche a quei tempi l'incendio di una città non era uno spettacolo comune) si recò ad Udine e fece gettare in questo luogo tanta terra fino a costruire il poggio sul quale sorge il Castello attuale. A lavoro ultimato, incendiò Aquileia e, dal poggio di Udine, assistette allo spettacolo.

Carina questa storia, vero? Peccato che la vista del poggio ed il computo mentale e grossolano del tempo, del materiale e degli uomini impiegati da quel mattacchione di Attila, facciano sorgere il dubbio che l'incendio di Aquileia... o non sia avvenuto o abbia ancora da avvenire.

Ma, un udinese che si rispetti deve giurare che Attila ecc. ecc...

Ed io credo; perchè sono ospite».

Micsotis ».

Ed ora, egregio signor Direttore, mi permetta un brevissimo commento, in difesa di quel movimento turistico a cui la Federazione Commercianti che ho l'onore di presiedere rivolge tante cure ed in difesa sopratutto della verità.

Che l'autrice dell'articolo apparso nel giornaletto citato scherzi viaggiando, è affar suo, ma che faccia dello spirito di così poca buona lega sulla città di Udine e sulla sua Piazza Vittorio Emanuele - la quale, per giudizio concorde, è fra le più belle d'Italia - questo non è serio, nè tollerabile. E non è tollerabile che Udine sia giudicata alla stregua di un villaggio africano e che la sua storia - e quale dolorosa storia - si presti a rivelare l'ignoranza di scrittrici senza spirito e senza gusto. E che si tratti di vera e propria ignoranza, basti la constatazione che tali scrittrici (poche per fortuna delle lettere!) nulla sanno, ad esempio, di Aquileia: nulla, neppure sino a ieri, il nome gloriosissimo. E non sanno che dall'aerea specola del Castello, su cui le ha sospinte una vana curiosità, appare all'orizzonte la superba cerchia delle Alpi, l'altare santificato del sangue dell'Italia vittoriosa. Nè sanno, evidentemente, che la visione di quello stesso spettacolo ha ispirato — dal Nievo al Carducci e al d'Annunzio, per non citare che i nostri più noti scrittori — pagine di immortale poesia.

ENRICO BROILI.

15 luglio 1930 (VIII).

Corriere Giudiziario

Tribunale di Udine

Presidente: cav. dott. co. Agosti. Giudici: cav. dott. Minesso e cav. dott. Serra — P. M.: cav. avv. Pacifico — Cancelliere: rag. Pisano.

Omicidio colposo

La sera del 30 novembre u. s. il signor Walter Tamburlini fu Francesco, di anni 25, guidando la propria automobile nel tratto di strada Udine-Tarcento, giunto nei pressi di Tricesimo investì certo Vincenzo Pascoletti che in bicicletta si accingeva ad attraversare la strada.

L'investimento fu purtroppo mortale per il ciclista, perciò il Tamburlini comparve ieri in Tribunale imputato di omicidio colposo.

In seguito alle risultanze processuali i giudici lo mandarono assolto perchè il fatto da lui commesso non costituisce reato.

Per falso

Enrico Orlando di Luigi di anni 27, da Carpacco di Dignano, dall'agosto all'ottobre 1927, alterò il suo libretto personale paga, facendo cioè figurare di essere stato licenziato dalla Ditta Odorico di Milano il 25 anzichè il 5 agosto, tentando così di frodare l'Istituto delle Assicurazioni.

Malgrado le sue proteste d'innocenza fu condannato a 10 mesi di reclusione col beneficio del condono e non iscrizione.

Fabbrica abusiva di grappa

Carolina Rossi fu Giuseppe di anni 42 e Virgilio Secchiutti fu Antonio di anni 52 entrambi da Torreano da Cividale, furono citati a comparire ieri in giudizio imputati di aver il 16 dicembre u. s. fabbricato clandestinamente della grappa frodando così l'Erario della relativa imposta di lire 495.

Furono tutti e due assolti: la Rossi per insufficienza di prove; il Secchiutti per non aver commesso il fatto.

Cronaca Sportiva

Dopo la vittoria di Roma

I calciatori invitati a Tarcento

I neo campioni italiani di prima divisione, sono oggetto in questi giorni di vivissime simpatie da parte degli sportivi della nostra provincia. Vi è in programma una cena promossa dagli appassionati; ma intanto sottolineamo il bel gesto del sig. Fant di Tarcento che ha invitato per questa sera i giuocatori nel suo distinto locale, per offrire loro una abbondante... bicchierata.

Indubbiamente la serata trascorrerà poi allegramente nel magnifico parco — espressamente illuminato alla veneziana — ove avrà luogo una festa danzante in onore ai baldi campioni d'Italia.

Coppa Moretti

Pozzuolo - Ricreatorio 5 - 1

Nella terza giornata eliminatoria per la disputa della Coppa Moretti, la simpatica squadra di Pozzuolo ha regolato nettamente la volonterosa compagine del Ricreatorio Festivo Udinese per 5 a uno. Partita combattutissima, malgrado il punteggio non lo dimostri. Superiorità in campo del Pozzuolo, ma vivaci periodi di controffensiva da parte degli sconfitti che avrebbero potuto ridurre il forte passivo se un'ispiegabile orgasmo non avesse tolto loro molte possibilità.

Azzurra - Basilianum 2 - 2

Domenica scorsa nel Campo Sportivo della Sezione O. N. D. di Basiliano ha avuto luogo l'incontro calcistico fra la squadra «Azzurra» di Udine e la «Basilianum» della Sezione O. N. D.

La partita è riuscita interessante per l'entusiasmo dei giocatori che sfidarono il mal tempo e per l'affluenza di numeroso pubblico che seguì le fasi della partita con particolare soddisfazione. L'incontro ebbe come risultato il pareggio con punti 2 a 2.

U. L. I. C.

Coppa Moretti. — Si omologa la terza partita di eliminazione come segue: D. L. Pozzuolo batte R. F. U. 5-1.

Partita del 20 luglio: si da atto che domenica avrà luogo la quarta partita di eliminazione con il seguente orario:

Campo D. L. Pro Tarcento: ore 17: Edera 6° Sestiere - Italia 2° Sestiere.

Punizioni: Visto il rapporto arbitrale e preso atto delle dichiarazioni del Commissario di campo si prendono i seguenti provvedimenti:

Giuocatore Pilotti Ugo (13753) del R. F. U. perchè nella sua qualità di capitano dava triste esempio di scorrettezza e di assoluta incomprensione dei propri doveri, minacciando dopo la gara l'arbitro ed incitando i propri compagni a fare lo stesso, squalifica a tutto 13 novembre 1930.

Squadra R. F. U. poichè da tutti i giocatori è stata dimostrata mancanza di senso sportivo ed educazione, resta sospesa da ogni attività fino al 13 agosto 1930 con inibizione a tutte le squadre Uliciane di disputare anche gare amichevoli con la stessa a scanso di severi provvedimenti.

Convocazione: I dirigenti delle squadre vincitrici delle eliminatorie sono convocati per martedì 22 corrente alle ore 21 per il sorteggio delle squadre che dovranno disputare le semifinali.

Il Comitato: f.to CATTOLI

Ciclismo

La I. Terenzano - Trieste

La 1ª gara cilistica Terenzano-Trieste che si svolgerà il 28 luglio p. v., delinea già il suo successo di iscrizioni. L'organizzazione e la preparazione dell'importante gara, allo scopo di meglio riuscire è stata dagli sportivi di Terenzano affidata al giovane Sodalizio Basaldellese che pur essendo alle prime armi in questo genere di sport, ha già dimostrato di non essere da meno di club più anziani e più preparati.

Il percorso

I centocinquanta chilometri circa di percorso sui quali i concorrenti disputeranno la gara, non hanno nulla di notevole. La strada, tolti i dislivelli del Carso e le salite di Prosecco ed Opcina, è tutta piana e magnifica e permetterà una alta media oraria.

Altri percorsi per il collaudo severo dei concorrenti si avrebbero potuti stabilire, ma si è tenuto presente che la circostanza nella quale la gara ha luogo richiedeva di dare ad essa un carattere patriottico, e meglio non potevano scegliere gli sportivi di Terenzano che far percorrere ai giovani atleti le località più sacre della grande guerra.

Anzi in un primo tempo s'era pensato di dar la partenza ufficiale a Redipuglia onde i concorrenti potessero, prima di iniziare la gara, salutare gli eroici fratelli che riposano nel Cimitero della Terza Armata, ma poi, difficoltà tecniche inerenti, non hanno permesso tanto.

I concorrenti raggiungeranno Trieste per Monfalcone, Prosecco fermandosi al principio di Via Fabio Severo. Il ritorno avverrà per Opcina - Monfalcone - Ronchi-Cervignano. Da Cervignano si dirigeranno nella bassa friulana toccando S. Giorgio di Nogaro quindi saranno di ritorno a Terenzano passando per Gonars.

I premi

I premi in palio sono adeguati alla importanza della corsa e certamente tutte le Società ciclistiche del Veneto e di Trieste non mancheranno di intervenire per la conquista della magnifica «Coppa Nardone» del valore di circa ottocento lire.

Anche i premi individuali, benchè ancora non sia possibile elencarli tutti mancandone diversi, hanno un valore sensibile. Per il primo arrivato assoluto è già pronta una bellissima bicicletta da corsa nuova, dal valore di circa seicento lire. Per il secondo arrivato è in palio la «Coppa 28 luglio» e la «Coppa Terenzano» per il terzo.

Dal quarto al decimo premi adeguati in oggetti di valore. Al primo arrivato di quinta categoria una bellissima coppa d'argento.

La ditta F.lli Vidussi, officina meccanica, ha afferto una grande medaglia di Vermeille per la Società del Friuli meglio classificata.

La XII.a tappa del Giro di Francia

MARSIGLIA, 15.

Ecco l'ordine di arrivo della 12. tappa del Giro di Francia Montpellier-Marsiglia (Km. 209).

1. Antonino Magne in 6.41'42".
2. Pelissier;
3. Taverne.
4. Leducq.
5. Mertens, tutti nello stesso tempo.

Convegno delle Tre Venezie in Vicenza

In occasione della prossima gara nazion. degli Assi del ciclismo Italiano, in Vicenza il 10 agosto verrà indetto dal Dopolavoro di Vicenza e del Commissariato Veneto un grande convegno ciclistico per i dipendenti delle Tre Venezie.

Numerosi premi (coppe, trofei, medaglioni) saranno assegnati a tutte quelle squadre che concorreranno in distanza oppure avranno il maggior numero di iscritti il miglior costume, o il maggior numero di signorine.

Possono partecipare reparti della M. V. S. N., Avanguardisti, Società ciclistiche iscritte all'U. V. I. e Sez. aderenti al Dopolavoro.

Brevetti di Audax Ciclista

Come già in precedenza comunicato, domenica, alle ore 7 precise, verrà dato il via ai partecipanti al brevetto di Audax di 1 e 2 grado. Il percorso toccherà varii centri della provincia: Mortegliano — Codroipo — S. Vito al Tagliamento — Casarsa — Spilimbergo — Dignano — Cisterna — Buttrio — Manzano — Cividale.

E' facile e tutto piano, perchè i dopolavoristi corridori iscritti all'U. V. I. e federati dell'Escursionismo partecipino in gran massa.

Il Dopolavoro Provinciale ha già lanciato l'appello a tutti i sodalizi della provincia e già fin da ora molti sono gl'inscritti e fra i tanti vediamo con piacere quattro anziani con un totale di 208 anni che intendono conseguire al Brevetto di I grado (cioè compiere i 150 Km. in ore 8.30.

In questa gara di marcia, che è di circa 18 Km. all'ora, è consentito un abbuono di 10 minuti in tutti i controlli, mentre nel controllo di Udine, i partecipanti dovranno arrivare all'ora fissata, dalle cartelle di marcia che ogni partecipante riceverà e dovrà farsi timbrare nei singoli controlli stabiliti.

Si rammenta ai ritardatari che sabato, alle ore 12, si chiudono le iscrizioni e che la partenza con qualunque tempo verrà data domenica alle ore 7 precise dalla casa del Dopolavoro Provinciale in via Villalta, 14.

Le iscrizoni si ricevono presso il Dopolavoro Provinciale e presso la Società Sportiva Friuli in via Villalta 14.

L'Italia conquista il campionato

militare europeo di scherma

OSTENDA 15 (notte).

Hanno avuto termine le gare per i campionati militari europei di scherma. Le gare hanno segnato una vittoria della rappresentanza italiana, e pertanto l'Italia si è aggiudicata il titolo di campione europeo. La Francia è classificata seconda e la Svezia terza.

Automobilismo

La "Coppa delle Venezie"

PADOVA, 15.

Nazzaro, Salamano e Pastore ufficialmente iscritti alla «Coppa delle Venezie».

Le iscrizioni hanno già raggiunto la cinquantina: una squadra di «525 S» due squadre di «514» due squadre «Ford» e sei vetture inglesi....

*

Si fu facili profeti definendo il primo nucleo d'inscritti alla «Coppa delle Venezie»: l'avanguardia del «grosso» che verrà più tardi.

Nel breve giro di una settimana infatti, le adesioni ufficiali alla suggestiva ed importantissima gara triveneta sono divenute ben «quarantanove...».

Guardando, ora, nuovamente il futuro, anche sulla scorta d'indiscrezioni ufficiose, si può asserire — senza essere degli oracolisti specializzati — che il centinaio di iscritti sarà toccato e superato e verrà a consacrare il lietissimo successo di questa fortunata gara di fondo su percorso alpino.

Bollettino Commerciale

Quotazione cereali

MILANO, 15.

La Sezione Cereali della Borsa Merci di Milano comunica all'Agenzia «Stefani» le seguenti quotazioni ufficiali odierne:

Frumento: stabile, attivo, andamento calmo. Apertura: luglio 128 e 25; ottobre 131.65; dicembre 135 e 45. Chiusura: luglio 128.50; ottobre 131.20; dicembre 134.80.

Granoturco: stabile, scarsità di affari, andamento calmo. Apertura: luglio 61; ottobre 59.40; dicembre 60.25; chiusura: luglio 61, ottobre 59, dicembre 60.25.

Riso: stabile, numerosi affari. Apertura: in forte rialzo. Chiusura: più calma. Apertura: luglio 195.50; ottobre 123.25; dicembre 124.25. Chiusura: luglio 192.55 ottobre 122.35; dicembre 122.

Risone: stabile, trascurato, andamento fermo. Apertura: luglio 97.50; ottobre 81; dicem. 83. Chiusura: luglio 98; ottobre 81.25; dicembre 82.75.

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 15	MILANO 15
Rend. 3.50 %	67.75	67.65
Consol. 5 %	81.60	81.60
Prest. Littor.	81.60	81.60
Obbl. Venezie	74.50	
Francia	75.13	75.14
Svizzera	371.20	370.95
Londra	92.86	92.87
New York	19.07	19.09
Berlino	455.65	455.62
Vienna	269.75	269.75
Romania	11.35	11.38
Belgio	266.75	266.67
Spagna	222.50	221.50
Praga	56.67	56.67
Ungheria	334.30	334.—
Albania	368.50	367.50
Jugoslavia	33.90	33.85
Grecia	24.75	24.77

Bollettino Giornaliero

del R. Osservatorio Meteorologico di Udine

Martedì 15 luglio 1930

	ore 8	ore 14	ore 19
Pressione a 0°	745.54	745.51	746.41
Pressione al mare	756.26	756.13	757.01
Temperatura	16.2	17.8	14.8
Umidità (0-100)	90	90	80
Vento Direzione	SE	SE	SE
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	piov.	inc.	inc.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 18,0
Temperatura minima: 14,7
Acqua caduta: mm. 9,8

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli e moderati da nord; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura sotto la normale.

Previsioni del tempo per oggi

ROMA, 15. — Situazione barica - La depressione dell'Inghilterra si è avanzata sul mare del nord ed influenza quasi tutta l'Europa centrale e meridionale. L'anticiclone si è ritirato oltre la penisola Iberica.

Probabilità: Sull'Italia settentrionale venti deboli o moderati meridionali tra ponente e mezzogiorno, moderati o quasi forte altrove. Cielo in generale alquanto nuvoloso con pioggie e temporali specialmente sulle Venezie, sul versante Adriatico e sull'alto e medio Tirreno. Temperatura quasi stazionaria. Mare agitato il Tirreno, mosso il rimanente.

Piero Pedrazza - *Direttore responsabile*
Ulderico D'Angelo - *Capo-redattore*

38 Appendice del "Giornale del Friuli,,

IL CEPPO

Romanzo di Giannetto Bongiovanni

Altro silenzio. La testa si china ancor più, quasi a sfuggirgli, dandogli un lampo del collo bianco, della nuca soffusa d'una leggera peluria e il solco tepido tra le spalle agili che si perde dentro nella camicetta.

La voce dell'uomo ripetè quasi supplichevole:

— Sii sincera Ninèn, gli vuoi bene?

Un segno della testa impercettibile.

— No! No? E allora?

Questa volta la fanciulla alza la testa, lo fissa negli occhi con uno sguardo pieno d'un muto consapevole rimprovero.

Vanèn vorrebbe prenderle una mano, dirle tutte le cose folli che improvvisamente sente traboccargli dall'anima, tutte le dolcezze che ritornano, che sembrano cancellare il passato triste, il ricordo d'altri baci, ma c'è gente e non può. Dice:

— Ti accompagno un poco?

— .... e dopo, in paese?

— Lascia dire: facciamo forse qualchecosa di male?

— Andiamo pure.

Seguitano lentamente la strada senza guardarsi e cercano gli atteggiamenti più disinvolti, perchè in quell'ora i contadini tornano dal lavoro; i contadini sono pettegoli peggio dei passerotti di palude e maligni come la febbre malarica.

Tutt'intorno è la pace meridiana: davanti, in vetta alla salita, l'argine e una fila di pioppi immobili nell'aria senza vento. Essi li considerano: è il bosco dei loro amori, della loro felicità.

Camminano adunque senza osar guardarsi, presi entrambi dalla malinconia di quel passato, sentendosi l'uno vicino all'altra: il sangue si ricorda dalle più vecchie radici.

Il silenzio diviene imbarazzante.

— Dunque, dunque, Ninèn, non mi vuoi bene più? Non ricordi più, Ninèn?

— T'importa forse? Tu, mi hai dimenticata: tu sì.

— No, Ninèn, se tu sapessi, davvero! Hai ragione, ho sbagliato, ma ho sofferto, amore, ho sofferto, Dio...

— E io, credi che non abbia sofferto, io?

— Allora tu mi vuoi bene ancora, Ninèn. Allora nulla è perduto, allora saremo ancora felici, come?

Tanto, me ne importa: e se anche non ne avessi il diritto, voglio sapere.

Ella gira gli occhioni umidi, si stringe un poco a lui e mormora con infinita malinconia:

— Sì, ti voglio bene ancora: non ti ho mai dimenticato, non ho mai potuto dimenticarti. Ora lo sai: sei soddisfatto? Bella vittoria, vero?

— Non parlare così, Ninèn..

— Come dovrei parlare? Ma piuttosto, dimmi, ti fermerai sempre in paese?

— Quasi certamente, benchè non abbia ancora deciso nulla... se tu sapessi quello che c'è in me!

— Ci sarà ancora quella donna... E' ricca, vero? E' bella, molto, vero...?

— Non tormentarmi, Ninèn, ti scongiuro. Se tu hai fiducia in me, se mi stimi ancora, se è vero che mi hai avuto in cuore, mentre io forse non lo meritavo e ti ero lontano, tu non devi giudicarmi male, proprio ora. Ho bisogno di indulgenza, di bontà, di aiuto, in questi giorni. Ci rivedremo e parleremo a lungo... Vuoi, vuoi?

La voce è supplichevole e accorata. Ninèn l'ascolta come in un sogno: «Vuoi, vuoi»? Come se venisse da lontano, da altri tempi, per un'altra supplica dolce... Ma il volto di Vanèn tradisce veramente la sofferenza interna, scavato come è dai solchi che hanno fatto del tenero viso dell'adolescente un viso d'uno. E una compassione quasi materna la prende per lui: lentamente si lascia attirare da quella voce, dal suo amore che non è morto, dal ricordo che non è sopito...

Tenta debolmente di resistere:

— Perchè? Non serve a nulla, Vanèn, ormai è tardi...

— Non è mai troppo tardi, se tu vuoi...

— Temo di sì...

— Neanche se... No, Ninèn, senti: Io non voglio, non posso, non so ancora dirti nulla: devo vedere prima molto chiaro in me. Ma penso che questo incontro è stato un bene per noi e qualche cosa ne scaturirà di buono... Mi prometti che mi perdoni, che non pensi male di me? Mi perdoni?...

— Non ti ho mai serbato rancore, Vanèn... Ma debbo andare. A casa mi aspettano. Addio Vanèn...

— Non addio, arrivederci..

Si lasciano senza stringersi la mano. Agile la fanciulla balza in sella. Un fruscio di gonne, due colpi di pedale, è scomparsa dietro la siepe. Così, come una visione... Giunge poi lo squillo argentino del campanello...

Guarda la calma deserta del meriggio sonnolento. Tutto tace. Vanèn, la testa bassa, raccolto in sè, continua la strada verso casa.

***

Il paese intanto gli viene incontro, non mutato o ben poco. Davanti agli usci, gli uomini stan facendo la siesta, dopo il pasto frugale, nelle pigre ore del pomeriggio: alcuni sdraiati sulla cunetta, altri negli anditi bui, in cerchio a fare della politica. Sotto l'ombra delle robinie ci sono i soliti capannelli che ciarlano, fumano attendendo la ripresa del lavoro. Ben poco mutato: forse, tutto più piccolo..

Tuttavia il tempo ha lasciato tracce sui volti, benchè egli li veda di sfuggita cogli occhi di una volta: rughe nuove, qualche nevicata più abbondante sulle teste, occhi meno vivaci, persone curve: monelli quelli che ieri erano bambini, giovanotti i monelli di ieri: è l'eterno circolo.

Così le vecchie case mostrano screpolature nuove e una tinta bigia, fuligginosa, sembra scesa su tutto: sul quadrante dell'orologio non più azzurro, sulla facciata del palazzo municipale non più rosea, sui profili logori della via, indelebile nella memoria.

Sempre la stessa, la chiesa deserta. Nella penombra una lampada oscilla timida e dolce davanti al Sacramento, come allora. La nave sonora e ampia, dove s'innalzarono al canto lieve delle preci i suoi sogni di fanciullo, sembra ancora piena del rombo dell'organo... Come allora...

La cena è quella d'altri tempi: buona bianchezza fragrante della tovaglia casalinga per la insolita festa (tessuta al canoro telaio da mamma Amalia, nei giorni lontani vissuti pensando al figlio), le stoviglie più belle, nitide e terse. Fa gli onori del pasto, un'anitra rosolata a puntino, d'un bel color nocciola, contornata da una insalatina bianca e morbida che zio Guido ha colto nell'orticello, e sulla tafferia fuma una gialla polenta. C'è anche il vinello aspretto e chiaro, d'un terreno sabbioso, che piaceva molto a Vanèn ragazzo. Ora l'appetito di Giovanni assomiglia molto a quello di Vanèn: mangia con gusto chè ha davanti le faccie contente dei suoi vecchi: il dolce viso di sua madre, non guasto ancora dal tempo e dalle fatiche, la figura asciutta di babbo Jusfen, e lo zio che tratto tratto sorride, chi sa mai perchè... (forse pensa a Ninèn?).

La lucerna a petrolio spande, dalla ventola, un mite chiarore sulla tovaglia e lascia nella penombra la cucina dalle pareti ricche di rami scintillanti, intrecciati a palme d'olivo.

Conversazione animata: sono passati in rassegna gli avvenimenti del paese, sempre quelli, da anni... i ricordi di Vanèn, i gran discorsi che si son fatti in farmacia, dall'arciprete, dal medico, quando arrivavano le notizie dei suoi quadri venduti, o sui giornali c'erano articoli che parlavano di lui, proprio col nome e col cognome suo.

— E quando il Re ha comperato il tuo quadro?

— Avessi visto, Vanèn, tua madre. Sembrava impazzita! A tutti lo ha detto. Figurati, venivano a prendere le rane e l'ha raccontata cinquanta volte, sempre con quel giornale in mano.

— Già! perchè tu non lo hai detto a nessuno!

— Ma io! Era una cosa diversa! Capirai, a Guastalla tutti i signori mi chiedevano di te: — Jusfèn e vostro figlio? E vostro figlio? E' vero che il Re gli ha comperato un quadro? Proprio il Re? Non è una cosa che capita a tutti, il Re!

(Continua).